

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

€ 1,00

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 21 - N.S. n.5 - 10 aprile 2020



GIORDANO RIELLO

CORONAVIRUS: "TEMPO SCADUTO"

a pag 3

AMIA

**TACCHELLA: GRAZIE A
TUTTI I DIPENDENTI**

a pag 6

AMT

**VIRUS: FERMI I
CANTIERI FILOVIA**

a pag 4

GIGI VESENTINI

**UNA VITA PER
LO SPORT**

a pag 13

ATTUALITÀ

**ATTENZIONE
ALLA CINA!**

a pag 9

ATV

**DAL 2023
SOLO BUS GREEN**

a pag 5

NUOVA RUBRICA

**"ALLA PICCOLA POSTA"
DI BARBARA GAIARDONI**

a pag 15

Consorzio ZAI



Interporto
Quadrante
Europa

Più spazio per la logistica



Verona Quadrante Europa

UFFICI DIREZIONALI

Disponibilità immediata

Ubicazione:

Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Descrizione:

Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa-Uffici direzionali con posti auto dedicati.

Varie metrature da 17 a 400 mq.



Rovigo Interporto

PIATTAFORMA LOGISTICA

Disponibilità immediata

Ubicazione:

In prossimità SS12 - SS434
circa 3 Km SS12 - SS434

Superficie area:

17.000 mq circa - area comune

Superficie coperta:

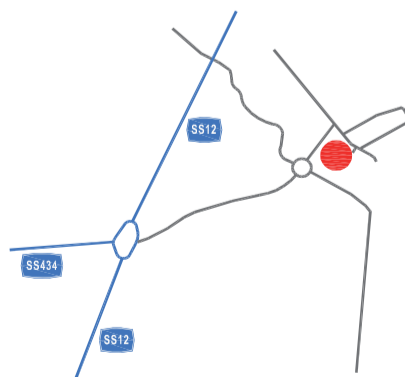
6.700 mq frazionabili

Altezza:

da 8,00 m

Baie di carico:

4 per modulo
di cui 2 con rampe idrauliche



Verona Quadrante Europa

LOTTI EDIFICABILI

Disponibilità immediata

Ubicazione:

Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

Superficie lotti:

47.000 mq

Superficie coperta:

da 16.000 a 35.000 mq

Altezza:

da 20 m



www.quadranteeuropa.it • consorzio.zai@qevr.it • Tel. +39 045 8622060

GIORDANO RIELLO: TEMPO SCADUTO

Purtroppo si sta avverando il dramma sociale che avevo sperato non si avverasse.

La nostra Italia andrà progressivamente ad attraversare un grave momento di tensione sociale, conseguenza di una pandemia economia che non è stata gestita nei giusti tempi.

Stiamo, purtroppo, perdendo grandi fette di mercato e le altre nazioni europee e non stanno approfittando di questa nostra debolezza per acquisire mercati e clienti.

Qui si apre una importante parentesi sul, se sia corretto o meno aprire gli stabilimenti produttivi.

Il rischio, concreto, è di passare dal registrare decessi di persone fisiche a quello di persone giuridiche.

Purtroppo è giusto ricor-

dare che i necrologi di persone giuridiche conducono inesorabilmente alla creazione di ulteriori vittime di persone fisiche.

Portiamo un esempio concreto sul quale riflettere sul perché, sia necessario, aprire oggi: subito!

Il Governo Spagnolo annuncia il lockdown delle attività produttive escluse quelle strategiche come ospedali, agricoltura, laboratori e altro.

E, nota molto importante, potranno le attività che vedranno coinvolti clienti esteri.

La differenza tra la misura adottata dal Governo Iberico rispetto a quello Italiano è che loro considerano gli ordini verso altri Paesi come essenziali.

I nostri concorrenti stanno approfittando di questa situazione per mangiarci

quote di mercato. Stanno informando i clienti dicendo loro che possono produrre e rispettare ogni termine di consegna.

Non possiamo accettare di vanificare così i nostri sforzi.

Non possiamo accettare di perdere lavoro. Un lavoro che serve a pagare stipendi, fornitori e tasse.

Non possiamo accettare di vedere i nostri prodotti scartati in favore di altri che conquistano il posto che ci eravamo aggiudicati non perché sono più bravi o il loro prodotto migliore. Ma perché noi non siamo stati in grado di proteggerci.

Dobbiamo intervenire ora! Il tempo è scaduto

Giordano Riello



Sette
VERONA
News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona

Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84

telefono: 0425.419403;

Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;

\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz.Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale

della stampa

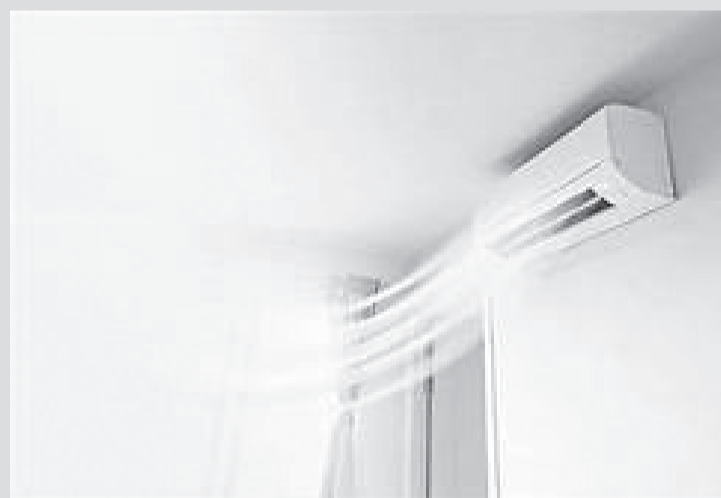
ARIA CONDIZIONATA VS COVID-19

In questi giorni dove il solo, o quasi, grande protagonista sui rotocalchi giornalistici e televisivi è il COVID-19 sembra si stia cercando un capro espiatorio per giustificare il grande numero di contagi registrati nel nostro Paese. In particolar modo l'ultima settimana vede l'aria condizionata essere l'imputato più gettonato.

Ma attenzione, l'accusa non è fatta da uno, che sia uno, esperto o di impiantistica o di aria condizionata o sia un Ingegnere Termotecnico.

L'accusa è composta perlopiù di virologi che si sentono tuttologi. Una virologa in particolare che vediamo dominare le scene di tanti talk show in questi giorni è una Dott.ssa in veterinaria.

Premesse importanti per poter condividere una analisi utile a fare chiarezza su come funzionino gli impianti e su come questi non possano in alcun modo essere strumento di contagio negli ospedali Italiani. Partiamo dall'accusa alle terapie intensive: inizial-



mente il paziente 1 è stato ricoverato in un reparto per non infettivi.

Era stata diagnosticata una polmonite e non si sapeva ancora che si trattava di Covid-19.

Le terapie intensive lavorano in sovrappressione rispetto all'ambiente circostante: al loro interno viene mandata solo aria prelevata dall'esterno, transita attraverso dei filtri assoluti e si tratta quindi di aria pura priva di qualunque batterio o virus.

La sovrappressione serve a garantire il paziente, che è generalmente immunodepresso: l'aria deve usci-

re dalle porte e non entrare, per evitare che entrino anche batteri.

Ovviamente questa cosa non può accadere nei reparti infettivi, dove vi sono zone filtro in depressione rispetto agli ambienti limitrofi per impedire che l'aria esca, e porti il virus in giro. L'aria viene espulsa e passando prima per filtri assoluti che trattengono tutte le cariche virali e vengono periodicamente smaltiti in tutta sicurezza. Il contagio non è colpa degli impianti, ma può essere stato dovuto all'aver messo un contagiato in una terapia intensiva normale

senza altri accorgimenti. Questa mia breve spiegazione che spiega il funzionamento degli impianti è di dominio pubblico e facilmente reperibile in molte pubblicazioni.

Esistono inoltre, da lunga data, particolari luci UV che possono essere installate all'interno dei ventilconvettori utili proprio alla sterilizzazione dell'aria negli ambienti anche domestici.

Uccidendo così ogni forma di batterio che potrebbe essere dannoso o pericoloso per la salute.

Non c'è nulla da inventare, la tecnologia è presente da anni nel mercato ed è doveroso sottolineare che l'aria condizionata oggi in Europa parla Italiano. Aziende che da sempre si sono dimostrate all'avanguardia per il rispetto della salute.

Dicevamo che non c'è nulla da inventare...se non forse l'approfondimento e lo studio di materie che non si padroneggiano ma sulle quali ci si permette di sentenziare accuse.

Giordano Riello

Impossibile garantire la sicurezza dei lavoratori: AMT e Direzione Lavori accolgono la richiesta di sospensione dei lavori avanzata dalle imprese dell'ATI

AMT: IL CORONAVIRUS FERMA I CANTIERI DELLA FILOVIA

AMT Spa e Direzione Lavori hanno accolto la richiesta avanzata dall'ATI per lo stop dei cantieri di Opera Filovia: la diffusa situazione di emergenza sanitaria, le conseguenti misure restrittive impartite dalle Autorità mirate al contenimento della diffusione del virus Covid -19 (di cui ai DPCM dell'8,9 ed 11.3.2020) e la necessità di tutelare la salute dei lavoratori hanno spinto le imprese dell'ATI a chiedere la sospensione dei lavori.

Fino a venerdì scorso i lavori in tutti i cantieri della città sono proseguiti senza sosta, con la conclusione delle asfaltature dove possibile e la messa in sicurezza dei cantieri stessi. Messa in sicurezza che è continuata fino ad oggi per i cantieri dei plinti non ancora ultimati.

L'acuirsi dell'emergenza sanitaria e la rilevante intensificazione delle

misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus hanno spinto l'ATI a confrontarsi con AMT e Direzione Lavori sulle criticità che impediscono la continuazione dei lavori in sicurezza: le attività di cantiere risultano evidentemente incompatibili rispetto alle prescrizioni e alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio e dalle altre Autorità competenti; le restrizioni al movimento impartite con i decreti sopra menzionati e la difficoltà oggettiva di tutela della salute dei lavoratori durante gli spostamenti casa-lavoro e viceversa; l'impossibilità di fornire alle maestranze dei locali adeguati, secondo le norme igienico sanitarie, per il consumo dei pasti, anche se portati da casa o forniti con catering; l'estrema difficoltà di reperire i

DPI essenziali (maschere) a tutela della salute dei lavoratori e di garantirne, comunque, una quantità minima in caso di emergenza; l'e-

mergenza in cui tutte le strutture sanitarie al servizio del pubblico si trovano attualmente ad operare ed alla ulteriore difficoltà di intervento

che comporterebbe un infortunio grave presso qualsiasi luogo di lavoro. AMT e Direzione Lavori hanno accolto la richiesta sino alla decadenza dei vigenti provvedimenti di limitazione della circolazione e aggregazione personale e al conseguente al ripristino delle ordinarie condizioni operative.



"Con attenzione lavorerò per realizzare gli obiettivi del CdA: Filovia, efficienza e qualità dei servizi al cittadino"

AMT, L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO DIRETTORE LUCIANO MARCHIORI

Luciano Marchiori è ufficialmente il nuovo direttore di AMT. Oggi l'insediamento in azienda conclude l'iter burocratico, iniziato con il 28 febbraio, quando il CdA di AMT ha approvato all'unanimità la selezione svolta da Dotto ReSearch, in cui Marchiori è risultato essere il candidato con il maggior punteggio. Sono seguiti, come prevede la legge, i controlli e le verifiche di rito che hanno dato esito positivo.

Luciano Marchiori prende le redini dell'azienda da Carlo Alberto Voi.

"Con estrema attenzione valuterò i prossimi passi per realizzare gli obiettivi che mi assegnerà il Consiglio di Amministrazione di AMT, tra

cui - ritiene il nuovo direttore Luciano Marchiori - vi sarà come prioritario la realizzazione del filobus, oltre a migliorare l'efficienza e l'efficacia della gestione e la qualità del servizio offerto agli utenti, ovvero i cittadini".

Laureato in Giurisprudenza e avvocato - iscritto per più vent'anni nell'elenco speciale dell'Albo -, Luciano Marchiori ha 66 anni ed è nato a Cavriana (Mantova).

Marchiori è stato già direttore generale di AMT: entrato nei trasporti nell'82 a Mantova, in Apam, è stato dapprima direttore generale in ATM Ravenna e poi in AMT Verona, nel 2002. Successivamente ha ricoperto la ca-

rica di direttore generale in ATV, e poi quella di vicedirettore. È stato Dg e poi Direttore operativo in Seta Spa a Modena ha diretto Start Romagna con sede a Cesena. Attualmente è Presidente di Federmanager Mantova.

Marchiori ha svolto diversi incarichi in ASSTRA, associazione di categoria delle Aziende pubbliche di trasporto, tra cui vice coordinatore dei Direttori Generali, coordinatore della commissione Sindacale e coordinatore Commissione Trasporti in Fonservizi. È vicepresidente di Club Italia ed è iscritto nell'elenco degli idonei a svolgere le funzioni di Direttore delle Agenzie della Mobilità in Lombardia.



DA OGGI OBBLIGO DI MASCHERINE E GUANTI ANCHE SUI BUS ATV

In ottemperanza all'ordinanza del 6/4/2020 del Presidente della Regione Veneto sul contenimento dell'emergenza sanitaria da Coronavirus, da oggi anche a bordo degli autobus urbani ed extraurbani di ATV è in vigore l'obbligo, per gli utenti e il personale in servizio, di indossare mascherine di protezione avendo cura di coprire naso e bocca, e di utilizzare inoltre guanti monouso. Nel caso in cui salga a bordo un utente che non indossi questi dispositivi, l'Azienda ha dato disposizione agli autisti di tenere fermo il mezzo avvisando i passeggeri dell'impossibilità di continuare la corsa, a causa della presenza a bordo di persone che non rispettano le disposizioni

di prevenzione del contagio. Qualora l'utente trasgressore non scenda spontaneamente, sarà richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Sono già in atto controlli da parte di queste ultime a Porta Vescovo e in corso Porta Nuova.

Per quanto riguarda il personale di servizio, l'Azienda ha già provveduto a dotare tutti gli operatori di mascherine e guanti.

Restano naturalmente valide anche tutte le altre indicazioni date dalle autorità per i comportamenti da tenere a bordo dei mezzi pubblici, in particolare quello di disporsi in modo uniforme a bordo, mantenendo le distanze tra le persone ed evitando gli assembramenti.

ATV dal canto suo continua

con la massima intensità nel lavoro di sanificazione degli ambienti avviato fin dall'inizio dell'epidemia, igienizzando anche più volte al giorno l'interno dei mezzi con apparecchiature professionali e l'utilizzo di prodotti germicidi a base di cloro per la pulizia di sedili, mancorrenti e maniglie. Nonostante l'utenza in questo periodo sia ridotta di oltre il 90 per cento rispetto a quella normale, il servizio viene inoltre effettuato con l'impiego il più possibile di autobus a grande capacità, così da evitare possibili affollamenti nelle ore di maggior utilizzo.

Si allega copia dell'avviso in corso di esposizione su tutti i bus.

Terenzio Stringa



ATTENZIONE:

È OBBLIGATORIO SALIRE A BORDO INDOSSANDO MASCHERINA E GUANTI

IT IS MANDATORY TO GET ON BOARD WITH MASK AND GLOVES

ORDINANZA PRESIDENTE REGIONE DEL VENETO 6/4/2020

atv

L'ANNUNCIO: "ENTRO IL 2023 ELIMINIAMO I BUS A GASOLIO"

Entro il 2023 Verona potrà contare su una flotta di bus urbani completamente non inquinanti. I mezzi ancora alimentati a gasolio, infatti, saranno sostituiti da altrettanti autobus elettrici e i nuovi veicoli andranno ad aggiungersi a quelli della flotta a metano che, già oggi, rappresentano la stragrande maggioranza di quelli che Atv utilizza per il servizio urbano. A breve, quindi, il parco bus cittadino sarà composto esclusivamente da veicoli a basso impatto ambientale. Per l'acquisto dei nuovi autobus, Verona può contare sullo stanziamento di 10 milioni di euro, finanziato dal ministero dei Trasporti. Complessivamente, infatti,



il ministro Paola De Micheli ha previsto l'erogazione di 398 milioni per il quinquennio 2019-2023 a favore di 38 Comuni per aiutarli nella lotta allo smog. L'obiettivo del finanziamento statale è sostenere l'acquisto di bus di ultima generazione, alimentati elettricamente, a metano e a idrogeno, in modo da svecchiare il parco dei mezzi pubblici in circolazione e da garantire un minor impatto sull'inquinamento atmosferico.

VERONA, LEGA DONA 200 MASCHERINE ALLA CROCE ROSSA

La Lega dona alla Croce Rossa di Verona 200 mascherine chirurgiche. Questa mattina il commissario provinciale del partito Nicolò Zavarise ha consegnato, nella sede dell'organizzazione, i dispositivi. Le mascherine saranno distribuite ai lavoratori degli esercizi commerciali che in queste settimane sono aperti, come da decreto del governo, per garantire i servizi necessari alla comunità veronese. "È un gesto semplice ma che esprime vicinanza concreta a chi in questo periodo è particolarmente esposto e ha il diritto ad avere le massime tutele e protezioni - ha detto Zavarise -. Grazie ai lavoratori, volontari, forze dell'ordine, agenti della polizia municipale e a tutti coloro che stanno prestando la loro opera, con dedizione, impegno, sacrificio, in questo periodo difficile".



Con Zavarise questa mattina erano presenti, tra gli altri, anche due dei volontari dei giovani della Lega che hanno risposto all'appello della Croce Rossa, nell'ambito dell'iniziativa promossa insieme a Comune e categorie economiche del territorio, per dare forza al corpo dei volontari impegnati nel sostegno a tante persone anziane e con fragilità. Tutti sono pronti a prestare servizio per recapitare generi alimentari e medicine a casa, ovviamente con la massima attenzione alla sicurezza sanitaria e adottan-

do tutte le misure di prevenzione necessarie. "I prodotti che saranno recapitati - spiega Zavarise - saranno acquistati privilegiando le botteghe di quartiere, in una condivisione di aiuti che dà forza alla nostra comunità. Il cuore di Verona e dei veronesi è immenso e noi siamo qui per dare il nostro contributo. Stiamo dando concretezza al motto che abbiamo coniato: 'aiutiamoci a casa nostra'. Grazie alla forza del volontariato e alla grande disponibilità manifestata da tanti sono sicuro che vinceremo anche questa partita". Zavarise ha espresso un "ringraziamento particolare alla Croce Rossa, a Confesercenti - che ha finanziato le divise dei volontari - e a Confcommercio, che ha invece realizzato la mappatura delle botteghe aperte della città per l'acquisto di cibo e medicinali".

Damiano Buffo

Tacchella: "Grazie a tutti i dipendenti ed operatori, orgoglioso del loro impegno".

EMERGENZA CORONAVIRUS. NON SI FERMANO I SERVIZI DI AMIA

"Un ringraziamento particolare e sentito a tutti gli operatori ed impiegati di Amia che in questo difficile momento per il Paese stanno continuando a garantire senza sosta un servizio importantissimo e fondamentale per la collettività e per l'igiene e la pulizia della nostra città".

Il presidente della società di via Avesani Bruno Tacchella ringrazia così centinaia di addetti che quotidianamente con il massimo impegno, professionalità e grande senso di responsabilità, stanno svolgendo egregiamente il loro lavoro assicurando un servizio pubblico essenziale, contribuendo a garantire la salute dei cittadi-

ni per provare a evitare ulteriori rischi epidemiologici.

"A tutti loro, da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione di Amia un sentito grazie. E' indubbio che vi siano timori e preoccupazioni e le difficoltà operative siano particolarmente importanti e rilevanti. Come società abbiamo cercato di assicurare a tutti i lavoratori la dotazione di dispositivi di protezione individuale, fornendo tutte le misure adeguate alla tutela della loro salute, nel rispetto delle disposizioni del Governo e dei ministeri competenti. Grazie al loro impegno Amia sta assicurando alla città di Verona una gestione efficace e

ordinata di tutti i servizi di raccolta e gestione dei rifiuti, oltre che l'importantissimo servizio di sanificazione e pulizie di centinaia di strade cittadine. Grazie quindi per lo straordinario contributo ed impegno profuso giornalmente per garantire continuità ai servizi erogati. La figura dell'operatore ecologico - conclude Tacchella - si sta dimostrando oggi, in un periodo così drammatico per l'intero Paese, una figura indispensabile che sta contribuendo quotidianamente, al pari di altre figure professionali impegnate in prima linea nell'emergenza, a dare un contributo fondamentale a tutta la collettività".



ATER: MISURE DI CONTENIMENTO PER COVID-19

A seguito del DPCM in vigore da oggi 12.03.2020, l'Ater di Verona ha stabilito ulteriori misure di contenimento della diffusione del CV-19, in relazione al rapporto con il pubblico, così da garantire maggiormente sia gli utenti che i propri dipendenti.

Dalla giornata odierna, per qualsiasi comunicazione con l'Ente, si invita tutti a chiamare il Numero Verde gratuito del Call Center 800.189.678 o mandare una mail a: info@ater.

vr.it (è bene consultare anche il sito istituzionale www.ater.vr.it)

Qualora vi fossero necessità indifferibili, l'Ater rimane aperto, solo su appuntamento, nei consueti orari di LUNEDI, MERCOLEDI E VENERDI (dalle 8.30 alle 11.30 e il MERCOLEDI anche dalle 15.00 alle 17.00).

Oltre a trovare i dispenser lavamani e l'informazione sulle precauzioni da seguire, gli utenti potranno accedere all'ingresso una persona alla

volta, preferibilmente provvisti di mascherina.

Qualora non abbia l'utente preso appuntamento, l'utente avrà, in portineria, un telefono a disposizione per chiamare il settore di cui necessita. Nel caso in cui la richiesta non venga risolta, l'utente, d'intesa con il dipendente Ater, verrà fatto accomodare nel salone a piano terra per essere ricevuto secondo gli accorgimenti stabiliti, ad un minimo di 1 metro di distanza dall'operatore.



AL PALAZZETTO IL NUOVO SITO PER REALIZZARE I TAMPONI IN MODALITÀ DRIVE-IN

Sarà attivo da sabato mattina il nuovo sito per l'esecuzione dei tamponi del Covid-19, allestito dalla Protezione civile comunale nell'area del Palasport. Il sindaco Federico Sboarina, il direttore generale dell'Ulss 9 Pietro Girardi e il presidente della Croce Verde scaligera Michele Romano si sono recati, questo pomeriggio, nell'area antistante il palazzetto che sarà utilizzata per sottoporre personale sanitario e cittadini al test in modalità drive-in: non ci sarà bisogno, infatti, che le persone scendano dalla macchina per eseguire l'esame. Il tampone sarà realizzato su quei cittadini che sono già risultati positivi ad un primo prelievo e che ora sono tenuti a fare il 'richiamo' per uscire dalla quarantena.

Sarà il personale dell'Ulss 9 Scaligera a realizzare i test, utilizzando anche una postazione mobile messa a disposizione dalla Croce Verde. In particolare, saranno invitate nel sito del Palasport sei categorie di persone: operatori sanitari dell'Ulss, operatori di residenze assistenziali e case di riposo, personale dei servizi essenziali tra cui la Polizia locale, persone che hanno concluso il periodo di quarantena, sia con sintomi che senza, e persone guarite che hanno concluso il percorso di isolamento domiciliare. Sarà sottoposto al test esclusivamente chi è stato convocato dall'Ulss 9 con appuntamento che specifica data e ora dell'esame. Inizialmente, gli addetti eseguiranno il tampone su 60 persone al giorno.

ITS LAST DI VERONA: SUL PODIO ANCHE NEL 2020. TUTTI I CORSI PREMIATI

In un periodo di notizie drammatiche, ieri una mail arrivata dal Ministero dell'Istruzione ha portato buone notizie alla Fondazione Last: conteneva la graduatoria relativa alla valutazione e al monitoraggio nazionale 2020 dei percorsi ITS realizzati nel periodo 2016-2018

Il percorso Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità di Verona si è aggiudicato il primo posto nell'area della Mobilità sostenibile su 35 percorsi valutati e il terzo posto nella graduatoria nazionale, su un totale di 187 percorsi valutati. Anche a livello veneto su 28 percorsi svolti nella nostra regione risulta essere il primo. Il punteggio del corso Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità è stato di 89,47/100: 24 diplomati di cui 22 inseriti in azienda con mansione coerente al percorso, 1 con lavoro non coerente ad un anno dalla conclusione; 1880 ore di

corso di cui 880 ore in stage. Il presidente Silvano Stellini innanzitutto tiene a precisare che "il risultato è merito è di un grande lavoro di squadra: prima di tutto i collaboratori della Fondazione che tutti i giorni ci mettono la passione, le aziende che mettono a disposizione il loro know how, i docenti che portano in aula l'esperienza, gli allievi che si impegnano e si mettono in gioco ogni giorno, le Università, i membri fondatori e partecipanti, le scuole, Confindustria e il territorio tutto".

Il Presidente del Consorzio Zai Interporto Quadrante Europa Matteo Gasparato esprime la sua grande soddisfazione per l'ennesimo risultato raggiunto da ITS LAST fondazione voluta nel 2010 dal Consorzio Zai insieme ad altre realtà importanti del Territorio veronese come Confindustria Verona, Università di Verona, le

scuole Giorgi, Marconi, Provincia di Verona e L'Istituto San Zeno.

Quest'anno tutti i corsi della Fondazione Last svolti nel biennio 2016-2018 sono rientrati nella graduatoria premiale. Stellini aggiunge "siamo molto orgogliosi di avere in totale 3 corsi premiati, tutti i percorsi svolti nel biennio 2016-2018 sono entrati in classifica premiale. Il corso Service Manager ha ottenuto il punteggio di 74,39/100 e il corso Tecnico superiore dei trasporti e intermodalità di Padova 71,57/100. Per la prima edizione del corso non è mai facile avere buoni punteggi in quanto il territorio, sia le aziende che gli allievi, non ti conoscono ancora, il corso è progettato ancora solamente "sulla carta". Questo è comunque il segnale che anche per questi due nuovi corsi siamo partiti con il piede giusto, con aziende importanti, anche del



settore Automotive, che ci hanno appoggiato quali Arduini e Nerboldi, Italscania, Man, Volvo e Iveco. A questo proposito vorrei annunciare che il prossimo anno il settore automotive si amplierà: stiamo progettando un corso nel settore della vendita. Non si parla certo

del classico venditore, ma si sta passando nel settore alla vendita di servizi, noleggi a lungo termine, la proprietà del veicolo sarà sempre minore, a breve si venderanno i KM, non le auto e saranno km elettrici, ibridi, a guida assistita. L'ITS LAST non si ferma".

65 MILA EURO STANZIATI DAL CONSORZIO ZAI INTERPORTO QUADRANTE EUROPA DI VERONA PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA DA CORONAVIRUS

Il Consorzio Zai Interporto Quadrante Europa di Verona, attraverso il proprio Consiglio Direttivo, ha deliberato all'unanimità di donare 65 mila euro per far fronte all'emergenza Covid-19. Lo stanziamento è così suddiviso:

30 mila euro a favore del Banco Alimentare del Veneto.

30 mila euro a favore della Fondazione della Comunità Veronese #AiutiAMO Verona.

5 mila euro andranno invece alla Società Cooperativa Salute e Territorio tramite la Federazione Italiana Medici di Famiglia della Sede Provinciale di Verona, in prima linea sul nostro territorio per aiutare la popolazione.

Il Consiglio Direttivo riunito in via straordinaria da remoto ha individuato le suddette aree di inter-



vento per dare immediatamente aiuti concreti nell'attesa di un confronto con le forze politiche ed economiche della città.

Il Presidente del Consorzio

Zai Matteo Gasparato e il suo Consiglio sensibilizzati dalla difficoltà di molti veronesi che a causa della pandemia non possono lavorare o si vedono privati anche di un minimo

sostentamento economico oltre che dalle numerose famiglie disagiate, hanno deciso di offrire la somma stanziata come primo intervento per tamponare l'attuale emergenza che vede i bisogni alimentari tra necessità urgenti.

D'intesa con il Banco Alimentare di Verona ha dunque portato all'attenzione del Consiglio Direttivo le richieste trovando piena accoglienza.

La decisione di aiutare la Fondazione della Comunità Veronese #AiutiAMO Verona è stata presa alla luce della grave e pesante situazione in cui si trovano le strutture ospedaliere per il crescente numero di casi di ammalati e dalle difficoltà in cui opera il personale sanitario a cui va tutto il sostegno e la riconoscenza da parte del Consorzio Zai per come sta

operando. Il contributo di 30 mila euro verrà utilizzato per l'acquisto di materiale medico e sanitario specifico per affrontare l'emergenza sanitaria.

La somma di 65 mila euro è stata immediatamente erogata agli enti beneficiari.

Il Consorzio Zai Interporto Quadrante Europa di Verona da oltre 70 anni è motore dello sviluppo economico del territorio veronese ed ha affiancato Verona negli anni della ripresa, un ruolo che continua ad esercitare: in questa situazione emergenziale il Consorzio Zai ha voluto dare un forte segnale di presenza anche nell'ambito della solidarietà, rinnovando un patto di vicinanza non solo sul piano economico, ma anche sociale con la comunità veronese.

CORONAVIRUS: IL MONDO INTERO SI MOBILITA ALLA RICERCA DI UNA CURA

Il 20 marzo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inaugurato 'Solidarity', una sperimentazione clinica su scala globale che coinvolgerà pazienti, medici e ospedali in tutto il mondo, per valutare l'efficacia di alcuni farmaci già in commercio nella cura del contagio da Covid-19.

Verrà verificata la validità di alcuni trattamenti già positivamente utilizzati per la cura dei pazienti affetti da nuovo Coronavirus, con l'obiettivo di raccogliere quanti più dati possibili e analizzare i risultati rilevati, razionalizzando una cura da poter consegnare al mondo intero.

La scelta di utilizzare farmaci già completamente o parzialmente sviluppati per curare altre patologie, risponde all'impossibilità di creare una terapia specifica in tempi rapidi; per cercare di arginare l'emergenza in corso, l'OMS ha quindi deciso di testare quattro terapie che hanno già dimostrato una qualche efficacia nella cura del Covid-19.

In primis il remdesivir, un antivirale sviluppato per combattere l'ebola e i virus affini.

Pur non avendo fatto registrare significativi risultati nella cura della febbre emorragica nella Repubblica Democratica del Congo, studi effettuati negli Stati Uniti hanno dimostrato che il farmaco riesce a contrastare positivamente la replicazione dei coronavirus di Sars e Mers.

Dagli States vengono riportati alcuni casi di miglioramento e guarigione in alcuni pazienti, con quadro clinico grave, ai quali è stato somministrato il composto.

A prescindere dai dati ancora poco attendibili, il remdesivir sembra comunque essere il farmaco con il potenziale più elevato, soprattutto se somministrato al principio dell'infezione.

Verranno poi testati cloroquina e idrossicloroquina, farmaci utilizzati per la cura della malaria.

Questi medicinali riducono la possibilità per i virus di penetrare nelle cellule, andando

ad incidere sulla possibilità delle stesse di intercettare materiale esterno. Recenti studi dimostrano però che il nuovo coronavirus utilizza un altro metodo per legarsi alle nostre cellule, limitando quindi l'efficacia del farmaco.

Gli antimalarici, inizialmente esclusi dalla sperimentazione, sono comunque stati inseriti nel trial, in primis perché negli studi di laboratorio hanno comunque dimostrato alcuni risultati positivi se utilizzati ad alto dosaggio (con possibili problemi di tossicità), ed in ragione di una certa pressione mediatica, seguita alle dichiarazioni entusiastiche del Presidente USA Donald Trump, che ha recentemente dichiarato che la cloroquina e l'idrossicloroquina "porteranno ad una svolta decisiva".

Farà parte della sperimentazione anche una terapia utilizzata contro il virus dell'hiv, chiamata 'Kalestra', composta dall'unione di ritonavir e lopinavir.

La combinazione di questi composti potrebbe inibire anche i coronavirus: se da un lato ha consegnato risultati incoraggianti sui primati, dall'altro ha restituito risultati confusi nella cura di pazienti umani affetti da Mers e Sars.

Per ovviare ai limiti della cura precedente, verrà infine sperimentata una terapia che unisce i due antivirali ritonavir e lopinavir all'interferone beta, molecola che stimola la risposta immunitaria, utilizzata nella cura della sclerosi multipla, che pare aver dato buoni risultati su alcuni pazienti affetti da Mers in Arabia Saudita.

Per quanti volessero approfondire la tematica si consiglia l'articolo uscito il 22 marzo sulla rivista scientifica statunitense 'Science', a cura di Kupferschmidt e Cohen, e tradotto in italiano sul numero 1351 di 'Internazionale'.

'Solidarity' è comunque concepito nella forma di progetto di sperimentazione aperto ed in itinere.

Il medico che ha in cura un

paziente affetto da Covid-19, con liberatoria firmata dallo stesso, inserisce i dati clinici nella piattaforma gestita dall'OMS, indicando le eventuali patologie pre-esistenti, insieme ai farmaci reperibili nella struttura; il sito assegna così la specifica terapia da utilizzare. Ricevuti gli aggiornamenti sullo stato di salute dei pazienti sottoposti alle diverse terapie, il centro di controllo dell'OMS avrà quindi a disposizione una serie di dati per poter verificare l'efficacia dei farmaci e sperare di razionalizzare una cura definitiva.

Grazie al lavoro diretto degli operatori sanitari impegnati sul campo, sarà quindi determinare l'effettiva efficienza delle terapie inserite inizialmente nel trial, con l'eliminazione di quelle ritenute inefficaci ed il possibile inserimento di nuovi farmaci, che nel frattempo avranno avuto positivi riscontri nella cura del Covid-19.

In particolare verrà valutato il possibile utilizzo del farmaco antivirale favipiravir o Avigan, sviluppato in Giappone, che in esperimenti condotti sugli animali ha dimostrato una buona attività contro molti virus influenzali.

Accanto al programma gestito dall'OMS, anche l'Inserm (Istituto nazionale per la ricerca medica francese) ha reso noto che sarà a capo di 'Discovery', progetto di sperimentazione a livello europeo.

Come conferma l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, l'Italia è in prima linea nella sperimentazione globale delle terapie inserite nel progetto 'Solidarity', così come di altri farmaci che sembrano avere un effetto favorevole nella cura del nuovo coronavirus.

Il tocilizumab, medicinale utilizzato per contrastare l'artrite reumatoide, è particolarmente attenzionato, avendo dato segnali di una sua efficacia nel limitare la risposta del sistema immunitario che provoca l'infiammazione dei polmoni.

La speranza dell'OMS, così



come di tutti noi, è quella di trovare al più presto una cura che possa arginare la pandemia in corso. E' stata scelta la strada della condivisione: delle informazioni

e delle conoscenze. La globalizzazione, interpretata in questo senso, può essere l'unica soluzione percorribile per sconfiggere questo male.

Francesco Mazzi

Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.49.743
Ufficio Raccomandi Ferroviario - Tel. (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.13
Informazioni, Uffici Direttivi e Tecnici - Via Sarmacampagna, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

- Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.
- Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing
- 13.000 email al giorno protette da spam
- Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente
- Servizi di disaster recovery con oltre 18 terabyte di dati salvati
- Più di 100 siti web gestiti
- Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

Servizio intermodale

- 13.000 treni lavorati
- Quasi 400.000 camion tolti dalla strada
- Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale

Interporto Quadrante Europa

ATTENZIONE ALLA CINA!

I media hanno dato grande spazio all'arrivo a Ciampino dei medici cinesi con un carico di materiale sanitario "donato" al nostro paese. Non si capisce che cosa abbia da esultare Di Maio, che da settimane ci comunica quotidianamente che acquisteremo milioni di mascherine cinesi e loro apparecchi sanitari per proteggerci dal virus. Evidentemente il nostro Ministro degli Esteri non si è ancora reso conto che la sua volontà di correre dietro alla "Via della Seta" ci ha già fatto un mucchio di danni. Certo che adesso ci servono le attrezzature sanitarie cinesi, ma è anche provato che il governo cinese ha nascosto l'epidemia nelle prime settimane, addirittura processando i medici che ne parlavano. La Cina dovrebbe essere chiamata alle proprie responsabilità per i danni procurati all'umanità, anche perché il rischio concreto è che i cinesi grazie alla crisi economica legata al Coronavirus e al prezzo del petrolio si comprino a prezzo di saldo le nostre aziende

migliori con massicci scalate in borsa. Di tutto questo però non se ne parla molto, ma è un tema che andrà assolutamente approfondito. Sul "Il Foglio" veniva sottolineata bene la strategia cinese che ha riconosciuto proprio in Di Maio l'anello debole della catena di comando del governo italiano, infatti da Ministro dello Sviluppo Economico aveva firmato la "Via della Seta". Pechino sa bene chi in Italia è alla spasmatica ricerca di un palcoscenico e farebbe qualunque cosa pur di salirci: e infatti gli "aiuti concreti cinesi" e le parole di Di Maio sono finiti su tutti i media italiani e cinesi. In realtà il ruolo di Di Maio è stato semplicemente quello di parlare al telefono con il suo omologo cinese e assicurarsi una commessa, pagandola, di mille respiratori da acquistare dai nostri abituali fornitori in Cina oltre a 100 milioni di mascherine quando diverse aziende italiane, riconvertitesi in una settimana, sono pronte per produrne quante se ne vuole. Non sappiamo se Di Maio sia consapevole op-

pure no di quanto stia combinando e di essere diventato la sponda "istituzionale" a un'operazione che ha un profondo significato politico ed economico. Tutto è collegato: l'ambasciatore cinese in TV, la telefonia, la "Via della Seta", gli acquisti cinesi di titoli di stato italiani, ora le possibili scalate in borsa con la Cina che dalla crisi sanitaria sta già uscendo. La controprova di quanto siamo diventati succubi di Pechino si vede anche dalle semplici cronache quotidiane: neppure questa settimana si è parlato del Paese che per primo ha affrontato e vinto il Coronavirus: Taiwan. L'"altra Cina", quella libera e democratica, ostile a Pechino ma che pur essendo a soli 120 km dal continente ha egregiamente protetto i suoi 23 milioni di abitanti bloccando il virus all'inizio, tanto da avere pochissimi contagiati e praticamente nessun decesso e senza bisogno di militarizzare nulla. Gli spazi a Taiwan sono ben ristretti, visto che quei 23 milioni di persone stanno su un'isola grande come la Si-



cilia! Un successo di cui però non si deve parlare perché a Pechino non piace, così come addirittura non si ammette neppure Taiwan nell'Organizzazione Mondiale della Sanità solo per motivi politici: un atteggiamento ingiusto e ridicolo, ma soprattutto stupido e controproducente. Un governo libero, autorevole, con persone serie alla sua guida e con un minimo di visione strategica questi dubbi dovrebbero cominciare ad averli, così

come quei dirigenti del PD ben preparati in politica estera che non si capisce come possano ancora stare zitti con questo ministro dilettante allo sbaraglio. Perché nel frattempo la crisi sanitaria ha fatto dimenticare la Libia, la Siria, gli sbarchi che continuano e i pasticci della nostra diplomazia di questi ultimi mesi che hanno visto sparire l'Italia da ogni credibilità internazionale.

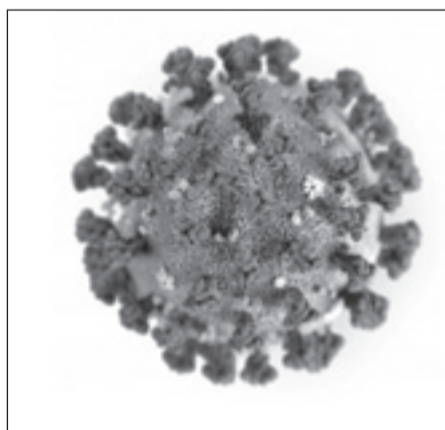
Massimo Mariotti

CORONAVIRUS: PERCHÈ QUESTO VIRUS È COSÌ PERICOLOSO?

Sulle pagine di 'Il Manifesto' David Quammen, divulgatore scientifico che per primo nel 2012 aveva preconizzato la pandemia, illustra la genesi del contagio e le possibili implicazioni future. Nel best-seller "Spillover" (Adelphi, 2014) lo scrittore statunitense aveva previsto la possibilità di una epidemia globale, "the next Big One", generata da un virus trasmesso da un animale selvatico, probabilmente un pipistrello, all'uomo all'interno di un "mercato cittadino della Cina meridionale". Nell'intervista rilasciata alla giornalista Stella Levantesi, Quammen chiarisce che è arrivato a tale conclusione analizzando le epidemie del passato, confrontandosi con esperti e scienziati. Nessuna profezia dunque, quanto piuttosto un'analisi oggettiva dello stretto legame secolare che unisce animali, virus e uomo. Il termine 'spillover': "Indica quel momento in cui un virus passa dal suo 'ospite' non umano (un animale) al primo 'ospite' umano. Questo è lo spillover. Il

primo ospite umano è il paziente zero. Le malattie infettive che seguono questo processo le chiamiamo zoonosi". Quammen, precisando il significato di zoonosi, chiarisce il motivo della pericolosità dei patogeni trasmessi dagli animali: "Il 60% delle malattie infettive umane sono zoonosi [...]. L'altro 40% delle malattie infettive proviene da altro, da virus o altri patogeni che si sono lentamente evoluti nel tempo insieme all'uomo. Quindi possiamo sradicare le non zoonosi, il cui virus si è adattato solo a noi e non vive in altri animali. Il caso più famoso è il vaiolo, che abbiamo sradicato e ora esiste solo nei laboratori e non circola nella popolazione umana. Siamo riusciti a farlo perché non vive anche negli animali. Se il vaiolo vivesse in un pipistrello o in una specie di scimmia, allora non potremmo liberarcene nella popolazione umana se non ce ne liberassimo anche in quell'animale, dovremmo uccidere tutti quei pipistrelli o curare anche loro dal vaiolo. Ecco perché possiamo sradicare una malattia

come il vaiolo ed è per questo che alla fine non potremo mai sradicare una zoonosi, ameno che non uccidiamo gli animali in cui vive". Il riproporsi di epidemie che sembravano superate da tempo, quindi, dipende dall'impossibilità di debellare definitivamente il virus: "Questa epidemia è talmente diffusa che potrebbe non scomparire del tutto, ma provo a fare un esempio diverso: l'Ebola nel 2014 in Africa occidentale. Non conosciamo ancora l'ospite con certezza ma sospettiamo che si tratti di pipistrelli. Si scatena un'epidemia che uccide migliaia di persone, medici e scienziati rispondono alla minaccia e finalmente rallentano l'epidemia che poi sparisce. Dove va a finire il virus? Se ne va? No, è ancora nell'ospite. I virus non tornano dall'essere umano all'ospite ma il virus continua a risiedere nell'ospite. E questo è ciò che accade con la maggior parte di queste epidemie. Arrivano, colpiscono gli esseri umani, le persone soffrono, muoiono, gli



esperti sanitari rispondono, l'epidemia viene messa sotto controllo, l'epidemia scompare e poi passano diversi anni prima che si ripeta. Dov'è il virus nel frattempo? E' nell'ospite". Lo scrittore statunitense sostiene che l'origine profonda di queste epidemie vada ricercata primariamente nel rapporto che l'uomo è andato instaurando nel corso del tempo con l'ambiente che lo circonda: "Nei nostri ecosistemi si trovano molti tipi diversi di specie animali, piante, funghi, batteri e altre forme di diversità biologica, tutte creature cellulari. Un virus non è una

creatura cellulare, è un tratto di materiale genetico all'interno di una capsula proteica e può riprodursi solo entrando all'interno di una creatura cellulare. Molte specie animali sono portatrici di forme di virus uniche. Ed eccoci qui come potenziale nuovo ospite. Così i virus ci infettano. Così, quando noi umani interferiamo con i diversi ecosistemi, quando abbattiamo gli alberi e deforestiamo, scaviamo pozzi e miniere, catturiamo animali, li uccidiamo o li catturiamo vivi per venderli in un mercato, disturbiamo questi ecosistemi e scateniamo nuovi virus. Poi siamo così tanti, 7,7 miliardi di esseri umani sul pianeta che volano in aereo in ogni direzione, trasportando cibo e altri materiali, e se questi virus si evolvono in modo da potersi trasmettere da un essere umano all'altro, allora hanno vinto la lotteria. Questa è la causa alla radice dello spillover, del problema delle zoonosi che diventano pandemie globali". portare l'umanità ad una profon

Francesco Mazzi

VERONAMERCATO: L'ATTIVITÀ DISTRIBUTIVA NELL'EMERGENZA COVID-19

Anche Veronamercato, la Società di gestione del Centro agroalimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Verona si trova ad operare in piena emergenza Coronavirus.

Da sempre il Mercato, precisa il presidente Andrea Sardelli, svolge due funzioni fondamentali: la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli ed ittici e la corretta informazione sui prezzi all'ingrosso e sulle quantità in transito. La funzione distributiva, in particolare, è definita servizio pubblico essenziale e il Mercato sta operando come sempre per garantire ai cittadini rifornimenti costanti di ortofrutta e pesce alimentando Grande Distribuzione, negozi di frutta e verdura e grossisti che operano in provincia, fuori provincia e all'estero.

Pure le informazioni sui prezzi vengono assicurate normalmente. I prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in generale, si mantengono in linea con i valori di stagione anche se non si escludono in futuro rialzi per alcune tipologie che potrebbero risentire di un calo di offerta.

Il direttore Paolo Merci evidenzia come vada tuttavia tenuto ben presente l'aspetto sicurezza: operare in condizioni di emergenza sotto la costante minaccia che l'epi-

demia in corso possa far breccia anche all'interno della struttura mercatale richiede grande impegno da parte di tutti gli utenti al rispetto delle norme.

Così la Società, sentita anche l'Azienda ULSS 9 di Verona, da subito si è attivata con circolari, locandine affisse in mercato ed annunci altoparlante, per richiamare le disposizioni contenute nei DPCM pubblicati dal Governo e, in aggiunta, utilizzando tutti i mezzi possibili di diffusione delle informazioni (tra cui le chat via smartphone) a tutte le categorie di utenti del mercato: operatori alle vendite, operatori agli acquisti, operatori di servizi, istituzioni.

Prevenzione prima di tutto, visto che il settore, proprio per il servizio pubblico essenziale che è tenuto a svolgere, non può permettersi la chiusura nemmeno parziale dell'attività. E' ovvio, infatti, che una contrazione degli orari o una riduzione delle giornate lavorative comporterebbe una maggiore concentrazione degli utenti, atteggiamento che diventerebbe non compatibile con le raccomandazioni di evitare gli affollamenti.

E' emergenza nell'approvvigionamento dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), mascherine e guanti

sono utili e necessari per chi opera in condizioni dove è difficile mantenere la distanza interpersonale di un metro; Veronamercato ha dotato per tempo il personale di quanto necessario, ma è ben noto il problema a livello locale e nazionale, al punto che è stata inviata una richiesta alla protezione per ottenere mascherine e guanti monouso.

Si è dovuto anche fare i conti con la disinformazione, prosegue Sardelli, al punto che è intervenuta Italmercati, la Rete nazionale dei Mercati, con la realizzazione di strumenti di informazione specifici, tra cui un video, per evidenziare che il virus non si trasmette con il cibo; frutta verdura e pesce rafforzano il sistema immunitario e consumando prodotti di stagione si favorisce l'assunzione di vitamine.

Grazie all'operato di tutti gli addetti ai lavori, aggiunge Merci, l'attività del Mercato si è mantenuta nel complesso, sui livelli standard del periodo sia per i rifornimenti che per le vendite, tuttavia con differenze sostanziali tra le diverse tipologie di acquirenti: la GDO e i negozi di frutta e verdura hanno aumentato i volumi di acquisto, mentre, purtroppo, soffrono gli ambulanti per la chiusura dei mercati rionali e quelle imprese



che operano nelle forniture alle mense scolastiche e nel settore Ho.Re.Ca. a causa del crollo del turismo, al punto che anche gli acquirenti dell'Alto Adige, storicamente importanti per il mercato scaligero, da una decina di giorni hanno drasticamente ridotto i volumi di acquisto.

Nei prossimi giorni, tuttavia, si prevedono difficoltà per gli interscambi di prodotto da e per l'estero a causa dei problemi logistici connesse alla chiusura di infrastrutture importanti (come gli aeroporti), alle limitazioni ai confini tra i

vari Stati, ai timori da parte degli autisti stranieri di recarsi in Italia.

Una nota positiva sta nel ruolo dei mercati all'ingrosso italiani, che a livello comunitario sono diventati un modello da seguire e vero strumento strategico di democrazia economica, dal momento che assicurano il servizio a tutte le categorie imprenditoriali del settore: dal grande supermercato al piccolo negozio di periferia.

Veronamercato SpA
La Direzione

VRM LE STRATEGIE ANTIVIRUS

Anche Veronamercato, la società di gestione del Centro agroalimentare all'ingrosso di interesse nazionale di Verona si trova ad operare in piena emergenza Coronavirus.

“Da sempre il Mercato, precisa il presidente Andrea Sardelli, svolge due funzioni fondamentali: la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli ed ittici e la corretta informazione sui prezzi all'ingrosso e sulle quantità in transito. La funzione distributiva, in particolare, è definita servizio pubblico essenziale e il Mercato sta operando come sempre per garantire ai cittadini rifornimenti costanti di ortofrutta e pesce alimentando Grande Distribuzione, negozi di frutta e verdura e grossisti che operano in provincia, fuori provincia e all'estero”.

Pure le informazioni sui prezzi vengono assicurate normalmente. I prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in generale, si mantengono in linea con i valori di stagione anche se non si escludono in futuro rialzi per alcune tipologie che potrebbero risentire di un calo di offerta.

Il direttore Paolo Merci evidenzia “come vada tuttavia tenuto ben presente l'aspetto sicurezza: operare in condizioni di emergenza sotto la costante minaccia che l'epidemia in corso possa far breccia anche all'interno della struttura mercatale richiede grande impegno da parte di tutti gli utenti al rispetto delle norme”.

Così la società, sentita anche l'Azienda ULSS 9 di Verona, da subito si è attivata con circolari,

locandine affisse in mercato ed annunci altoparlante, per richiamare le disposizioni contenute nei DPCM pubblicati dal Governo e, in aggiunta, utilizzando tutti i mezzi possibili di diffusione delle informazioni (tra cui le chat via smartphone) a tutte le categorie di utenti del mercato: operatori alle vendite, operatori agli acquisti, operatori di servizi, istituzioni.

Prevenzione prima di tutto, visto che il settore, proprio per il servizio pubblico essenziale che è tenuto a svolgere, non può permettersi la chiusura nemmeno parziale dell'attività. E' ovvio, infatti, che una contrazione degli orari o una riduzione delle giornate lavorative comporterebbe una maggiore concentrazione degli utenti, atteggiamento che di-

venterebbe non compatibile con le raccomandazioni di evitare gli affollamenti.

E' emergenza nell'approvvigionamento dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.), mascherine e guanti sono utili e necessari per chi opera in condizioni dove è difficile mantenere la distanza interpersonale di un metro; Veronamercato ha dotato per tempo il personale di quanto necessario, ma è ben noto il problema a livello locale e nazionale, al punto che è stata inviata una richiesta alla protezione per ottenere mascherine e guanti monouso.

“Si è dovuto anche fare i conti con la disinformazione, prosegue Sardelli, al punto che è intervenuta Italmercati, la Rete nazionale dei Mercati, con la realizzazione di strumenti di informazione specifici, tra cui un video, per evidenziare che il virus non si trasmette con il cibo; frutta verdura e pe-

sce rafforzano il sistema immunitario e consumando prodotti di stagione si favorisce l'assunzione di vitamine”.

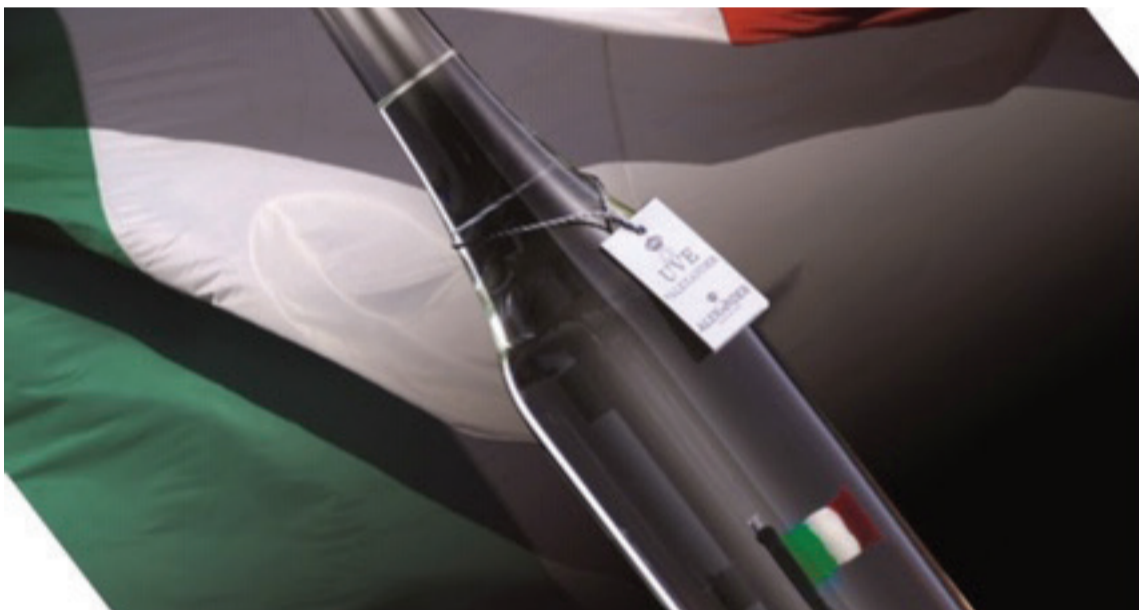
“Grazie all'operato di tutti gli addetti ai lavori, aggiunge Merci, l'attività del Mercato si è mantenuta nel complesso, sui livelli standard del periodo sia per i rifornimenti che per le vendite, tuttavia con differenze sostanziali tra le diverse tipologie di acquirenti: la GDO e i negozi di frutta e verdura hanno aumentato i volumi di acquisto, mentre, purtroppo, soffrono gli ambulanti per la chiusura dei mercati rionali e quelle imprese che operano nelle forniture alle mense scolastiche e nel settore Ho.Re.Ca. a causa del crollo del turismo, al punto che anche gli acquirenti dell'Alto Adige, storicamente importanti per il mercato scaligero, da una decina di giorni hanno drasticamente ridotto i volumi di acquisto.”

BOTTEGA: ANCHE LA GRAPPA CON LA BANDIERA ITALIANA

Dai balconi delle case, da Palermo a Trieste, quotidianamente, le terrazze e i balconi di molte abitazioni di animano. C'è chi suona, chi canta, chi agita un fazzoletto, chi alza il volume della radio e fa sentire l'inno di Mameli, chi semplicemente agita un tricolore. E' un modo inusuale e semplice per avvicinare le persone, per combattere, ognuno a proprio modo, il Covid 19. Sandro Bottega, a capo della grande azienda vinicola trevigiana che porta il suo nome, ha avuto la brillante idea di rimettere sul mercato la grappa con il bianco,

rosso e verde. Una bottiglia in vetro soffiato, di grappa, a marchio Alexander, con all'interno, sempre il vetro soffiato, la miniriproduzione della bandiera italiana. Una bottiglia lanciata anni orsono per festeggiare l'unità d'Italia e che fa parte di una

ampia collezione di bottiglie con all'interno delle simbologie che, negli anni, sono state apprezzate in tutto il mondo e che i collezionisti hanno cercato di comperarle tutte 106, da quella con i cerchi olimpici al Discovery, dal grappolo alla perla nera, dal vascello all'areo, dall'euro all'ormai introvabile cuore. Per Bottega, che esporta in 143 paesi nel mondo, che ha ben 5 siti produttivi, da Godega di Sant'Urbano a Valgatarà, da Fontanafredda a Montalcino, a Vittorio Veneto, un'occasione per ricordare questo momento di italianità, di fratellanza.



PAM A 2,6 MILIONI (+ 6% RISPETTO AL 2018) GUARDA CON FAVORE AI PAM LOCAL

Il Gruppo Pam ha chiuso il 2019 con una fatturato di 2,6 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto all'anno precedente, grazie all'acquisizione di catene di discount e accordi in partnership con nuove realtà in Piemonte e Liguria e al proseguimento dell'iniziativa Pam local e Pam City, spazi di prossimità che vogliono essere dei negozi di quartiere, di superfici ridotte da 200 a 500 mq offrendo un servizio di qualità ad una clientela che ha sempre meno tempo per fare la spesa. "Quest'anno" afferma Gianpietro Corbari, amministratore di Pam Panora-

ma, "apriremo oltre una sessantina di Pam local e Pam City. Tra gli obiettivi anche delle alleanze con dei partner locali, delle eccellenze, per dar vita a progetti imprenditoriali come abbiamo fatto lo scorso anno nel nord occidentale della penisola. Alleanze per allargare e potenziare la nostra presenza in alcune regioni e se capiterà anche nel Nordest che consideriamo la nostra roccaforte. Cercheremo di migliorarci per un servizio sempre più perfetto, non dimenticando di portare sempre più prodotti freschissimi come facciamo con il pesce. Sia-

mo l'unica azienda ad avere una propria flotta di pescherecci che assicura, in ogni supermercato, pesce fresco e di prima qualità". Pam Panorama spa ha 205 stores divisi in 103 Pam, 25 Panorama, 75 Pam local e 2 Pam City. Come Pam Franchising spa ne ha 195 e come In's 453, per un totale Gruppo Pam di 1187. Il Gruppo è molto presente nel Triveneto, dove ha la sede a Spinea, nel veneziano. Da Verona Brà a Padova Ganzeria, da Pordenone Garibaldi a Trieste Stock, da Marghera Treviso Villorba, da Udine a Spinea, da Vicenza a Trento, tanto per citarne alcuni.



#ANDRA'TUTTOBENE



GIGI VESENTINI UNA VITA AL SERVIZIO DEL GIORNALISMO SPORTIVO

Intervistiamo Gigi Vesentini, firma storica del giornalismo sportivo veronese, per chiedergli come nasce la sua passione, trasformata in professione?

«E' figlia del mio grande amore per il calcio. Era il 1982 quando lavoravo come speaker a Radio Verona, e conducevo una trasmissione di musica e notizie con dediche in diretta. Poi è capitato che alla radio serviva qualcuno che scrivesse di sport, oltre che seguire alla domenica le partite allo stadio per radiocronaca e interviste, ed io che sono stato sempre un grande tifoso, ho preso al volo l'occasione offertami dall'editore Enzo Cavaleri, di affidarmi questo compito che mi ha portato a diventare cronista sportivo. Finita l'intensa gavetta a Radio Verona, nel 1988 sono approdato a Tele Arena, con il compito di raccogliere le interviste del dopopartita e realizzare servizi di sintesi. Fu l'allora direttore Gilberto Formenti che, dopo aver visto i miei primi video, mi propose di condurre la trasmissione Bentegodi Flash. La trasmissione ebbe grande successo, nonostante venisse realizzata con pochissimi mezzi, tra telecamere ingombranti ed enormi cassette a nastro, incluso i montaggi frettolosi, che venivano prodotti poco prima della diretta. Se penso alle moderne apparecchiature sembra siano passati secoli.»

Dalla radio alla televisione in un arco temporale di quasi 40 anni: come e quanto è cambiato il giornalismo radio-televisivo?

«Sono stati fatti passi da gigante. Tutto è mutato irrimediabilmente dai giorni delle mie origini. È stato stravolto il modo di comunicare e trasferire le informazio-

ni, che viaggiano a velocità supersoniche, grazie ad Internet ed i moderni strumenti di trasferimento dati. Oggi tutto corre freneticamente, e bisogna avere capacità di sintesi, non dimenticando di dare spazio alle emozioni, perché il pubblico è attento, sensibile ed emotivo, ed è l'unico elemento che è rimasto intatto come ai miei debutti.»

Quanto è importante la tv e la radio in un momento così particolare per la nostra società, obbligata a restare in casa per questa apocalittica pandemia?

«Direi indispensabile. Stiamo vivendo un momento storico, di cui non ho ricordi per un'emergenza sanitaria di tale portata italiana, oltre che mondiale. Il consiglio che posso dare è quello di dare credibilità soltanto all'informazione certificata; i giornalisti hanno l'obbligo di seguire ogni anno corsi di formazione e deontologia, mentre sui social veicolano notizie spesso ingannevoli, false o truccate, che fanno solo del male ed ecco perché bisogna avere una buona capacità di scelta.»

Ci racconti le passioni di Gigi Vesentini, oltre al giornalismo?

«Mi piace tantissimo giocare a calcetto, e lo faccio insieme ad un gruppo di

amici con cui siamo alleati di campo da quando eravamo giovani, con i quali disputiamo incontri all'insegna del fair play e l'obbligo conclusivo di un ricco post-partita fatto di pizza e birra in compagnia.»

Un po' di tuoi progetti immediati e futuri?

«Sono molti i progetti in programma per il futuro. Ho iniziato una collaborazione con Telenuovo, grazie al collega Gianluca Vighini, con cui ho condiviso in gioventù tanti viaggi di lavoro al seguito dell'Hellas., che mi ha teso la mano in un momento professionalmente molto difficile, proponendomi un inserimento nella sua trasmissione "Alè Verona". Durante le partite dell'Hellas sono collegato in diretta dalla sede di un calcio club, dove i tifosi guardano la partita, ed io ho il compito di trasmettere tutte le emozioni e l'entusiasmo che si vivono in quei momenti in diretta. Un esperimento nuovo ed intrigante, che ha incontrato subito il consenso dei telespettatori. In più, tra non molto, inizierò una trasmissione su Telenuovo, che mi vedrà in giro con un camper elettrico, nelle principali piazze del nostro territorio, per un messaggio ecologico e antispreco. Purtroppo non posso dare troppe altre anticipazioni,



ma assicuro che sarà una trasmissione innovativa e su temi di grande attualità.»

Conosciamo un po' di Gigi nella vita privata?

«Sono una persona semplice, a cui piace la buona tavola, il buon vino, stare in compagnia e condividere le piccole soddisfazioni quotidiane con la famiglia e gli amici sinceri. Mi piace molto tenermi informato ed aggiornato, perché il mio lavoro non consente pause. E, infine, mi ritengo sufficientemente Social, perché penso sia la nuova frontiera della comunicazione e, in prospettiva, saranno un importante mezzo di trasferimento immediato di flussi e informazioni, purché si presti la dovuta attenzione al su "cosa e come" diffondere le notizie.»

In pochi concetti, descriviamo Gigi Vesentini tra doti, talenti e difetti?

«Partiamo dai difetti: sono puntiglioso e molto critico con me stesso e troppo tollerante con il prossimo. Mi riconosco il talento di comunicare in pub-

blico e condurre trasmissioni televisive, oltre che sentirmi a mio agio nel presentare manifestazioni e moderare convegni. Per il resto sono convinto che non si finisce mai di imparare, anche perché a me piace tantissimo lavorare in squadra e valorizzare il lavoro di chi opera con me, condividendo e ripartendo in eguale forma e misura i successi ottenuti.»

Chiudiamo con una domanda di rito doverosa: cosa ha rappresentato per te essere di Verona.

«Tutto. Sono orgoglioso di essere di Verona, una città dove si vive benissimo, anche se tuttavia, sul piano professionale, offre meno rispetto a piazze come Milano o Roma. Ecco, forse l'unico rammarico è quello di non aver provato quando, nel 1999, dopo due anni di collaborazione con Stream Tv, sarei potuto approdare alla redazione di Sky, ma proprio in quegli anni mi si erano aperte prospettive nel condurre trasmissioni a Verona, che oggi definisco le mie vere fortune, nel raccontare e vivere da vicino la mia squadra di calcio e la città del cuore.»

Gianfranco Iovino



LEGGENDO & SCRIVENDO

Anna Bellini, è un medico di famiglia, che esercita la sua professione a Verona da più di quarant'anni, e con una passione infinita per la scrittura, oltre che pittrice ed amante del teatro. In un momento di particolare fermento, oltre che di esposizione in "prima linea" come dottoressa della salute familiare, l'abbiamo voluta incontrare per farci raccontare del suo ultimo libro, e conoscerla un po' di più.

Ci racconta di cosa parla "MAREA NERA"?

«È la storia di tre fratelli parigini che vanno in vacanza in Florida dagli zii. Nell'aprile di quell'anno, al largo della Louisiana, è esploso un pozzo di petrolio e ai primi di maggio la marea nera arriva fino alle isole Chandeleur, paradiso naturalistico. Lo zio una mattina decide di accompagnare i tre ragazzi sul luogo del disastro, perché vedano con i loro occhi come l'uomo possa riuscire a danneggiare la natura in maniera inesorabile. Inorriditi da quello spettacolo, ed incurio-



siti da strani fischi e sibili provenienti dalla vicina palude, incominciano a investigare, ed uniti ad altri amici americani con i quali fonderanno l'investigating company, arriveranno a scoprire il mistero dei fischi.»

Il libro è arricchito anche da vignette e disegni, chi è l'autore? «Sono a firma di Beppe Vit, bravissimo e conosciutissimo

collaboratore del quotidiano L'Arena.»

Motivo della tematica scelta per Marea Nera?

«Perché appartiene ad un progetto culturale ben delineato, riferito ad una serie di libri per ragazzi, che prendono spunto da eventi realmente accaduti, legati a problemi ambientali, in cui sono inserite avventure di tipo poliziesco, così da poter incuriosire, appassionare e permettere di approfondire su argomenti di assoluta importanza per il presente e il futuro del nostro pianeta. La collana della casa editrice Ventura si chiama "Greta", con specifico riferimento al richiamo sulle problematiche dell'inquinamento.»

Per cui tutti i testi prodotti hanno una finalità ben precisa?

«Assolutamente sì. L'intento è quello di far riflettere i lettori sui problemi ambientali, così da dar loro conoscenze geografiche del mondo e della natura ambientalista che ci circonda, sia dal punto di vista florofaunistico che degli eventi naturali che si susseguono e si alternano sul nostro bistrattato pianeta.» Qual è il suo rapporto con



a cura di
GIANFRANCO IOVINO

teriali Anna Bellini, donna, medico e scrittrice.

«Mi ritengo passionale, multivale ed errabonda. Chiaramente, le tre caratteristiche si combinano, si mischiano e si uniformano in un unico personaggio che ritrovo nel mio essere quotidiano, tra affetti personali, il rispetto per i pazienti, e l'amore per i bambini a cui dedico parte dei miei scritti.»

Progetti immediati e futuri?

«I miei progetti sono suscettibili di eventi, mutamenti e umore della sottoscritta. Gli artisti, si dice, siano instabili e mutevoli, e un po' mi rispecchio in questa affermazione. Potrei organizzare una nuova mostra, ho due spettacoli in cartellone, sperando che i teatri riaprano presto, e se "Marea" incontra il gradimento dei ragazzi inizierò a scrivere il secondo libro della serie.»

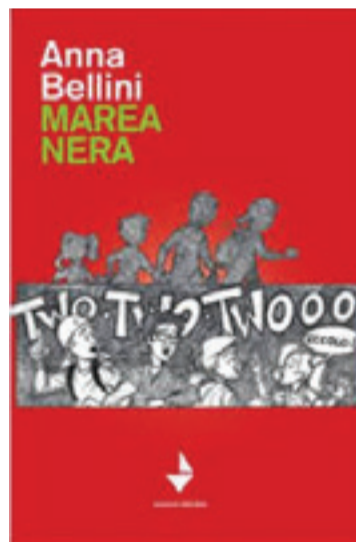
Chiudiamo chiedendo ad Anna Bellini di regalarci una massima che inviti alla lettura.

«Leggere è il modo migliore per viaggiare e imparare, e soprattutto in questo periodo di forti restringimenti casalinghi, è un'opportunità in più che abbiamo a disposizione, perché ci libera la mente e ci permette di spostarsi senza restrizioni alcune.»

la scrittura?

«Comincia molto tempo fa e nasce dall'esigenza di raccontare favole. La formula narrativa si delinea quasi in contemporanea con la poesia, altra forma espressiva che adoro. Il primo libro pubblicato, nel 2003, è stato un romanzo per ragazzi, e per un lungo periodo ho scritto in prevalenza per loro, presentando i volumi nelle scuole.»

Descriva, in 3 aggettivi carat-



CONSIGLI DA SALOTTO

per combattere noia e l'essenziale obbligo di #restaAcasa.

In tempi di "restrizioni tra le 4 pareti di casa" e lunghi esili sul divano, non possiamo che aprire una finestra di consigli sul mondo dei libri, partendo da un elenco di testi di assoluto stimolo, come alcuni tra i candidati al Premio Strega 2020 quali "TUTTO CHIEDE SALVEZZA" sorprendente lavoro di Daniele Mencarelli, poeta in prestito alla letteratura, in una storia di grande impatto per raccontare di Daniele che, in conseguenza ad una crisi di rabbia viene sottoposto a TSO, ed obbligato ad un internamento coatto insieme a cinque uomini, ai margini della vita e del mondo. E restando in

tema STREGA, citiamo altri due lavori, quello di Gianrico Carofiglio, "LA MISURA DEL TEMPO" dove l'avvocato Guido Guerrieri si ritroverà a difendere Iacopo accusato di omicidio, figlio di Lorenza, sua vecchia fiamma persa di vista per tantissimi anni, in uno stimolante susseguirsi di indagini e circostanze che spingeranno il lettore fino alla verità. E completiamo la selezione con "ALMARINA" di Valeria Parrella, in una storia breve ma intensissima, con tema principale l'amore raccontato in maniera originale, scegliendo un linguaggio crudo e poetico, asettico e profondo, un mix complesso tra classicismo e parlato puro. Altri 2 testi da consigliare, "fuori concorso", ma

meritevoli di attenzione in quanto attualissimi: "PAURA, PANICO, CONTAGIO. VADMECUM PER AFFRONTARE I PERICOLI" di Paolo Legrenzi, professore emerito di Psicologia all'Università Cà Foscari di Venezia, che ci fornisce utili informazioni su come saper affrontare le angosce e il panico, senza perdere mai equilibrio, ragione e coraggio, grazie alla descrizione minuziosa dei comportamenti da adottare e mantenere dinanzi a nemici impreveduti, spietati e sconosciuti come le pandemie.

E chiudiamo con "FINCHE' IL CAFFE' E' CALDO" di Toshikazu Kawaguchi, al suo romanzo di esordio e caso editoriale in Giappone, dove ha venduto più di 1

milione di copie, per poi conquistare le vette di classifica di tutto il mondo, grazie ad una storia affascinante, ricca di mistero e incanto sulle occasioni perdute e l'importanza di quelle ancora da vivere, all'interno di una caffettiera



ria in cui tutto è possibile. Per la sezione HOME VIDEO, in rapida carrellata consigliamo il remake di un clas-

sico della regina del giallo Agatha Christie "CENA CON DELITTO - KNIVES OUT" del noto regista e sceneggiatore Rian Johnson, dove tutti sono innocenti e possibili colpevoli di assassinio, o il bel cofanetto di 8 succulenti DVD, che riempiranno molte vostre serate e raccolgono la saga completa di "HERRY POTTER COLLEZIONE COMPETA" ad un prezzo appetibile e contenuto. Chiudiamo con la segnalazione di un film dal forte impatto visivo e adrenalinico, "LE MANS 66. FORD VS FERRARI" che rievoca la grande sfida tra il designer di automobili Carroll Shelby e l'intrepido pilota Ken Miles che provarono a sfidare le leggi della fisica per duellare contro le imbattibili auto di Enzo Ferrari alla "24ore di Le Mans" nel 1966.

ALLA PICCOLA POSTA®

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni photo by Andrea Vanacore

NEL TEMPO DEL COVID19, NASCE “ALLA PICCOLA POSTA”

“Mio caro Maghetto-or ora ti ho letto-che storia bella-che rima e che favella! Anch’io sogno d’Amore-quello infinito che più non muore-quello più grande d’ogni favore-quello più bello d’ogni colore-quello che tutti raccoglie d’insieme-quel che non cerca sol ciò che conviene-quello che esulta per le piccole cose-quelle infinite e al cuore più che preziose. **NON HO RESISTITO.....**”, mi scrive Andreina Altoè dopo aver partecipato alla presentazione del nostro secondo libro: “Il Piccolo Mago e la Stadera”. Le chiedo di poter condividere la sua favola in rete: le cose belle e buone non meritano di restare chiuse in un cassetto! Andreina mi risponde che ne sarebbe felice.

Esordisce così la rubrica “Alla Piccola Posta”, dove si scrive per raccontare un fatto, un hobby, un sogno nel cassetto, un progetto, una passione e perché no? Una malattia! Frammenti di vita che verranno pubblicati e a cui risponderò solo qui. Scrivere ad una “penna” sensi-

bile, in questa circostanza d’inattività forzata, è una buona pratica di educazione, una strategia efficace per prendersi cura di sé e degli affetti, un’occasione per addomesticare la realtà. Lo sarà, anche e soprattutto, quando le attività routinarie riprenderanno...ce la faremo!

- Per attivare la corrispondenza, scrivi all’indirizzo allapiccolaposta@gmail.com e aggiungi in calce “Autorizzo alla pubblicazione e all’uso dei miei dati personali ai sensi dell’art. 13 D.L. 196/2003 e successive modifiche, in ottemperanza al GDPR regolamento U.E. 679 del 2016”.

- Arrivederci

Alla Piccola Posta © 2020

Pedagogista e Love Writer.
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell’ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell’handicap intellettuale.

barbaragaiardonipedagogista.it



A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell’Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

AI TEMPI DEL CORONAVIRUS PAGHIAMO LA MANCANZA DI ALBERI

Di questi giorni la pubblicazione di alcune autorevoli Università italiane che hanno lanciato l’allarme sulla relazione diretta fra la diffusione del coronavirus e la presenza nell’aria di forti concentrazioni di PM10 e PM2,5. Alla ricerca hanno collaborato studiosi degli atenei di Bologna, Milano, Bari e Trieste nonché esperti della Società Italiana

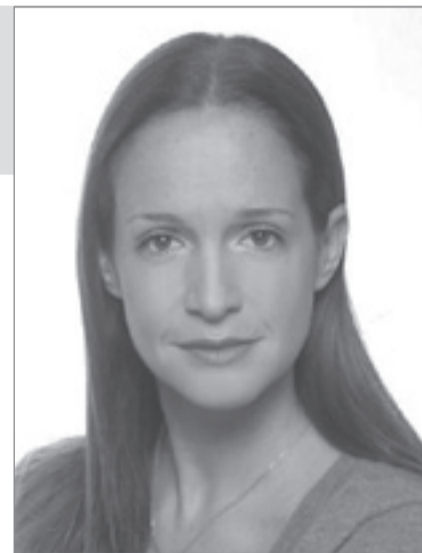


di Medicina Ambientale. La tesi troverebbe conforto nel fatto che in Veneto e Lombardia, l’area storicamente più inquinata d’Italia e d’Europa, i focolai sono risultati particolarmente virulenti con accelerazioni anomale, rafforzando appunto l’ipotesi di una diffusione correlata ad un veicolante potente costituito dalle PM10 ben oltre il limite di legge. Le dichiarazioni dei ricercatori sono state prontamente smentite da una nota della las (Società italiana di aerosol), firmata da 70 scienziati di vari enti e istituzioni. Non si vuole entrare in polemiche, che risultano del tutto sterili, vista la drammaticità della situazione in atto. E’ doveroso tuttavia

ricordare che numerosi studi hanno evidenziato la capacità di cattura degli inquinanti atmosferici da parte delle piante: esse abbattano il particolato sospeso in atmosfera modificando i flussi d’aria, aumentando la turbolenza ma anche abbattendolo direttamente sulle proprie superfici, in particolare sulle foglie. La capacità di filtro della vegetazione aumenta con l’incremento di copertura del fogliame ed i grandi alberi con chioma sviluppata intercettano un maggiore volume di aria, causando la caduta a terra delle polveri e del particolato.

Piantumazioni, spazi verdi e parchi sono la risposta più efficace ai problemi dell’in-

quinamento, ma troppo spesso ignorati da Amministrazioni e Governi. Verona, in particolare, ha urgente bisogno di un bosco urbano come previsto dalla normativa regionale, che continua ad essere differito nel tempo. Quanto sta succedendo dimostra in maniera chiara che tali scelte non sono più differibili. Per quanto riguarda il massiccio taglio di Alberi per la realizzazione del filobus, seminare pianticelle che cresceranno negli anni pregiudica l’ecosistema cittadino, favorendo la nascita di emergenze come quella terribile che stiamo vivendo. Verona ha bisogno di verde e ne ha bisogno subito. L’appello alla sensi-



bilità dei nostri Amministratori è, una volta tornati alla normalità, di non dimenticare la lezione che ci viene impartita in questi giorni che è quella di non perdere tempo. E’ necessario procedere una volta per tutti con interventi radicali e a lungo termine.

Chiara Tosi
veneto@lipu.it

SPORT HELLAS

COME SI STA MUOVENDO L'HELLAS IN QUESTA QUARANTENA

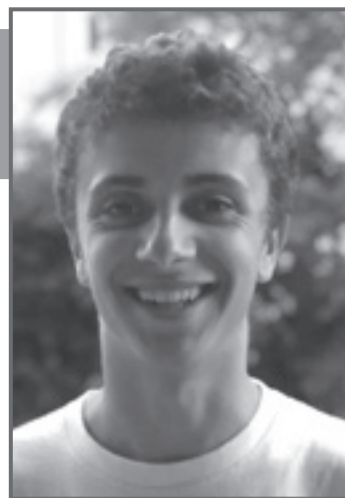
Ci troviamo in una situazione irrealistica e anche il nostro Verona ha purtroppo dovuto fare i conti con il Coronavirus. Dopo i diversi casi di positività che hanno colpito la Sampdoria e molte altre squadre in Serie A, anche il centrocampista Zaccagni è risultato positivo al virus e tutta la squadra è stata messa in quarantena. Dopo la quarantena, non ci sono stati altri casi tra i giocatori dell'Hellas e ora Zaccagni sta bene.

Il presidente Setti sta fronteggiando il virus anche sul piano economico e per quanto riguarda gli stipendi, il cub scaligero, che

spende 21 milioni di euro a stagione, ha in mente di risparmiare 7 milioni in caso di interruzione definitiva del campionato o 3,5 milioni in caso di ripresa. Niente è ancora ufficiale ma la società spera di risolvere questa questione trovando un accordo di questo tipo con i giocatori.

Per quanto riguarda il mercato invece con le cessioni di Amarabat e Rrahmani, il ds D'Amico ha incassato circa 35 milioni di euro che potranno fare da base per il prossimo mercato che, causa COVID-19, andrà verso una contrazione del volume dei movimenti complessivi. L'Hellas si è anche mossa per auto riguarda il mondo degli "esports" (videogiochi a livello competitivo) e presenzierà nella prima edizione della eSerie A TIM in collaborazione con la squadra de-

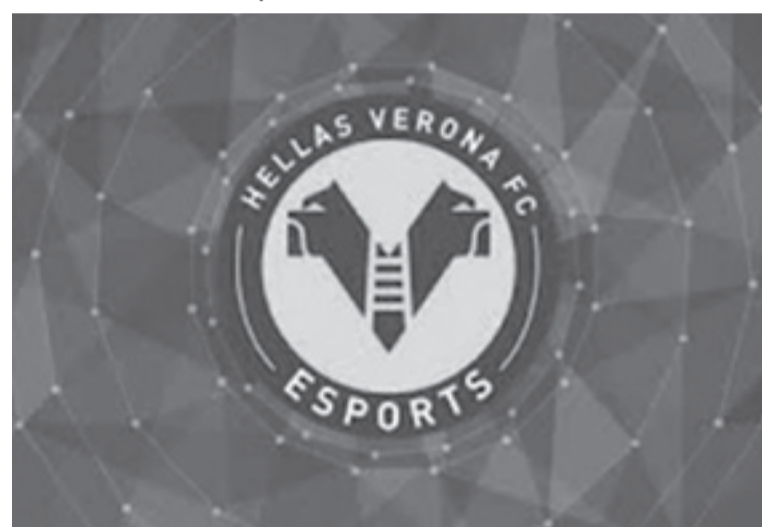
gli Outplayed, storica realtà italiana degli eSports. In campionato, le avversarie del Verona saranno rispettivamente Roma, Fiorentina e Sassuolo nella eSerie A giocata su FIFA, mentre dovrà sfidare Bologna, Sassuolo e Lazio nella eSerie A dedicata al titolo eFootball PES 2020. Simone Benedetti, uno dei massimi esponenti di Outplayed Esports, ha così dichiarato: "Siamo molto onorati e felici di questa partnership. L'Hellas Verona si è subito dimostrata una società lungimirante e propositiva verso il mondo degli eSports e dei giovani. La eSerie A TIM è una grande opportunità per il nostro settore e non vediamo l'ora di affiancare l'Hellas Verona nel suo percorso". Anche l'Hellas è rimasta molto soddisfatta di questa collaborazione e il manager



a cura di
GIOVANNI TIBERTI

ne innovativa che porta il calcio italiano in una nuova dimensione. Gli eSports stanno diventando una realtà sempre più importante e rilevante, per questo abbiamo deciso di scendere in campo con Outplayed, un partner strutturato e preparato per affrontare assieme all'Hellas Verona questa nuova sfida in un mondo giovane e dinamico».

della squadra Marco Pistoni ha così commentato la nuova collaborazione con gli Outplayed: "La eSerie A TIM è una competizio-



PERLE DI SAGGEZZA

Sul tema della felicità e della sua ricerca, Cicerone ci dice che non ha senso domandarsi in che modo sia possibile resistere ai turbamenti dell'animo, o se la virtù sia premio bastante a se stessa. perché l'anima non è turbata dalle affezioni che vengono dall'esterno, ma dalla propria mancanza di equilibrio e perché la virtù non è una tecnica per raggiungere la felicità, ma la felicità, al contrario, è la rivelazione della sola, vera, retta e giusta maniera di vivere: quella che confida nell'Essere, e non nelle forze limitate e imperfette degli esseri umani

Franco Guidoni



MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA
VERONA
MANTOVA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
A TRUSSARDI COMPANY

tellure Rôta

GRUPPO VERONAFIERE: NEW DEAL PER AFFRONTARE IL POST EMERGENZA CORONAVIRUS

Il presidente Danese: «Ridefinizione di obiettivi e strategie del Gruppo per proseguire l'attività in Italia e all'estero e ripartire prontamente quando si tornerà a pieno regime»

Il direttore generale Mantovani: «Il post emergenza per noi si chiama rinascita. Rivoluzionato il calendario per sostenere il business delle imprese e dei settori. Vinitaly al 2021, nelle date già fissate nel calendario del prossimo anno: 18-21 aprile. Investimenti straordinari sugli eventi di settore all'estero»

Verona, 23 marzo 2020 - Il Gruppo Veronafiere ridefinisce gli assetti per riorganizzare la propria attività e affrontare sia l'attuale emergenza, sia la riprogettazione di tutte le azioni in vista della ripresa.

«Il perdurare dell'emergenza Coronavirus a livello nazionale, con il susseguirsi dei decreti urgenti della presidenza del Consiglio dei ministri, e la più recente propagazione dello stesso a livello europeo e non solo, hanno reso improcrastinabili alcune decisioni. Per tali ragioni il consiglio di amministrazione, d'intento con la direzione generale e il management, ha deliberato oggi in merito a molteplici aspetti essenziali per il proseguimento dell'attività del Gruppo. Fra questi, la ridefinizione di obiettivi, strategie e investimenti per la messa in sicurezza dei prodotti, della propria clientela e del business dei settori correlati», sottolinea il presidente di Veronafiere Maurizio Danese.

«Occorre ricordare - conclude Danese - che questa situazione complessa ha avuto un impatto dirompente anche sull'industria fieristica europea. Ad oggi, sono oltre 200 le manifestazioni sottoposte a revisione di calendario, con una perdita complessiva che sfiora i 6 miliardi di euro e 51.400 posti di lavoro a rischio, senza considerare l'indotto e la perdita di 39 miliardi di euro di export generati dalle rassegne internazionali

per le PMI europee».

Di seguito i punti principali dei provvedimenti adottati dal CdA del Gruppo Veronafiere, riunitosi oggi in convocazione straordinaria. Per la prima volta nella propria storia, anche Vinitaly dovrà posticipare la sua 54ª edizione. Con essa sono rinviate anche le concomitanti Sol&Agrifood ed Enolitech. Le nuove date delle manifestazioni sono perciò riprogrammate al 18-21 aprile 2021, mentre Veronafiere concentrerà la seconda parte dell'anno 2020 al sostegno del business delle aziende italiane sui mercati. Per il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani: «Il post emergenza per noi si chiama rinascita, che fino all'ultimo abbiamo continuato a confidare potesse avvenire a giugno. Ma la crisi sanitaria si è, come evidente a tutti, decisamente inasprita e ciò che inizialmente sembrava possibile ora non lo è più. Vinitaly, in accordo con le organizzazioni di filiera, Vinitaly, Sol&Agrifood ed Enolitech si spostano quindi al prossimo anno. Per questo - conclude Mantovani -, oltre a lavorare con investimenti straordinari sui nostri eventi internazionali Vinitaly Chengdu, Vinitaly China Road Show, Wine South America (23-25 settembre 2020), Vinitaly Russia (26 e 28 ottobre 2020), Vinitaly Hong Kong (5-7 novembre 2020), Wine To Asia (9-11 novembre 2020) e le iniziative della Vinitaly International Academy, ci mettiamo a disposizione del settore e del sistema della promozione per considerare la realizzazione di un evento innovativo il prossimo autunno a servizio delle aziende».

La decisione del riposizionamento di Vinitaly al 2021 è stata presa d'intesa con i rappresentanti delle associazioni di settore: Ernesto Abbona, presidente di Unione Italiana Vini, Riccardo Ricci Curbastro, presidente di Federdoc, Riccardo Cotarella, presidente di Assoenologi, Sandro Boscaini, presidente

di Federvini, Luca Rigotti, coordinatore settore vino Alleanza Cooperative e Matilde Poggi, presidente della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti. Modifiche al calendario degli eventi. Veronafiere, in quanto organizzatore diretto delle proprie rassegne, a causa dell'epidemia di Coronavirus ha dovuto necessariamente riposizionare nel giro di due settimane un calendario di eventi che ne conta circa 70 in programma nel corso dell'anno tra Italia ed estero, alcuni fortemente radicati nella loro stagionalità.



Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a :
polizia.municipale@comune.verona.it

il "ricordino" glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

E' scientificamente dimostrato che il consumo moderato e regolare di vino, in particolare vino rosso, può aiutare l'organismo umano a prevenire alcune patologie

VINO E SALUTE: IL POTERE CURATIVO DEL VINO ROSSO

Il vino, a differenza delle altre bevande alcoliche, ha effetti benefici se assunto con moderazione. Si tratta di un elemento fondamentale della nostra dieta mediterranea riconosciuta a livello scientifico quale strumento utile a una migliore qualità della vita.

E' scientificamente dimostrato che il consumo moderato e regolare di vino, in particolare vino rosso, può aiutare l'organismo umano a prevenire alcune patologie che interessano vari aspetti della nostra salute: dalla circolazione sanguigna alla prevenzione dei tumori, dagli impieghi nella cosmesi e nella chirurgia estetica, alle proprietà antinfiammatorie, nella cura di forme degenerative della pelle causa invecchiamento. Particolare importanza assume il resveratrolo, una sostanza antiossidante contenuta in grandi quantità nelle bucce delle uve rosse. I ricercatori cinesi hanno individuato anche i suoi effetti neuro protettivi: è efficace contro i disturbi che interessano il cervello come la demenza vascolare, Parkinson e Alzheimer.

Il vino non è solo alcol: con i suoi 600 elementi influisce in più modi sul nostro organismo



e assunto in dosi moderate può essere un buon alleato per la nostra salute. La presenza di minerali, come il ferro e il rame, favorisce la funzione omeopatica. Altre sostanze, appartenenti alla famiglia dei polifenoli, facilitano l'abbassamento del livello di colesterolo cattivo nel sangue, favorendo l'aumento del cosiddetto "colesterolo buono". L'alcol ha una funzione fluidificante e favorisce

lo scorrimento del sangue nei vasi sanguigni svolgendo un'azione protettiva dalle malattie cardiovascolari. Previene i processi d'invecchiamento cellulare e stimola le difese immunitarie. E' nel consumo moderato che si può trovare il giusto equilibrio: coloro che fanno uso moderato vivono più a lungo delle persone astemie oppure di coloro che ne consumano grandi quantità.

Inoltre, un consumo moderato di vino può contribuire ad una migliore igienizzazione del cavo orale e della faringe.

Un interesse primario non solo della società, ma anche delle stesse imprese, è di avere giovani equilibrati, sani, rispettosi di sé e degli altri e attenti alla qualità di quello che bevono, poiché

proprio loro saranno i clienti del domani.

Educazione, cultura, responsabilità (con se stessi, per la propria salute e per quella degli altri) sono le tre parole d'ordine da usare: educare al bere consapevole e ad una alimentazione corretta; promuovere la cultura del territorio e della propria identità, perché questo consente di capire quanto sia importante il rispetto per l'ambiente, per le cose e le persone che ci vivono; responsabilizzare per la cura della propria salute e rispetto per gli altri.

Valentina Bolla



SPESA A KM 0 A DOMICILIO, ARRIVA IL BOOM DI RICHIESTE

Sono salite a 33 le aziende agricole del circuito di Campagna Amica scaligera che consegnano a domicilio la spesa a Verona e provincia con una media di 20/25 consegne al giorno ad azienda e un importo medio di spesa per l'ortofrutta di 20/25 euro e per i latticini e carne intorno ai 35 euro. Lo rende noto Coldiretti Verona relativamente al boom di richieste ricevute dalle imprese agricole. I produttori segnalano un aumento degli ordini di frutta e verdura, ma anche di carne, miele, prodotti trasformati uova e

farina per la cucina fai da te.

"Molti ordini arrivano dai consumatori fidelizzati dei mercati a km zero chiusi da qualche settimana, ma sono numerosi anche i nuovi clienti che si sono avvicinati grazie al passaparola e alle testimonianze sui social network. In questo modo i cittadini possono ricevere prodotti freschi e del territorio comodamente a casa", evidenzia Franca Castellani, presidente del Consorzio Veronatura che gestisce i mercati di Campagna Amica Verona.



ALL'AGSM PER LA PRIMA VOLTA IL FATTURATO SUPERA IL MILIARDO IL PRESIDENTE FINOCCHIARO: "IL PERCORSO DI FUSIONE RISPETTA LE TEMPISTICHE"

Il Consiglio di Amministrazione di AGSM Verona SpA, la holding che controlla tutte le società del Gruppo AGSM, ha approvato il Bilancio consolidato 2019. Per la prima volta nella sua storia, il Gruppo ha superato quota 1 miliardo € di ricavi, per un totale del valore della produzione pari a 1,15 miliardi €. La crescita rispetto al 2018, quando i ricavi erano stati pari a 876 milioni €, è stata significativa: +23%.

A crescere, rispetto al 2018, è stato anche il Margine operativo lordo, che è passato da 87 a 98 milioni €, e l'utile netto, cresciuto da 16 a 29 milioni €. L'incidenza percentuale di quest'ultimo sul totale dei ricavi, è cresciuta di un punto: dal 2 al 3%.

"L'intero Gruppo Agsm ha fatto segnare, nel corso del 2019, una crescita importante. Ancora più significativa perché ha carattere prettamente industriale, e non è legata alle variazioni di costi delle fonti di energia intermedie", ha affermato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Daniele Finocchiaro.

Complessivamente, tutte le aree di business in cui è attivo il Gruppo hanno contribuito alla crescita del fatturato. Tra queste, di particolare rilievo la performance che riguarda i volumi di energia elettrica venduti, passati, sempre tra 2018 e 2019, da 2 a 3,6 TWh. Stabili, invece, quelli del gas, a quota 300 milioni di metri cubi. In termini più generali, la base clienti del Gruppo è cresciuta fino ad arrivare a 487mila punti di fornitura rispetto ai 429mila del 2018.

Complessivamente la produzione di energia (proveniente per il 28% da fonti rinnovabili) contribuisce al 31% del Margine Operativo Lordo del Gruppo, la Distribuzione di Energia Elettrica e Gas per un ulteriore 31%, la vendita per il 27% e l'Ambiente per il 7%. Il risultato del settore Ambiente è positivo per 1 milione € e in

miglioramento di 4 milioni rispetto al 2018, esercizio nel quale era stata registrata una perdita industriale di 3 milioni.

Il Gruppo ha inoltre proseguito il proprio percorso di sviluppo in altri business, come quello dell'efficienza energetica pubblica, che ha portato alla gestione dell'illuminazione in 14 comuni del veronese con progetti di riqualificazione degli impianti che consentiranno un risparmio a regime per gli enti pubblici intorno al 50-60% rispetto ai consumi attuali.

Parallelamente all'aumento dei ricavi, anche l'organico è cresciuto, con un saldo positivo tra gli ultimi due esercizi di 89 unità (da 1.358 a 1.447 dipendenti). Si tratta principalmente di figure professionali che hanno visto stabilizzato il proprio rapporto di lavoro, dopo il loro ingresso nelle aziende del Gruppo Agsm con contratti a tempo determinato o di collaborazione.

"Questi risultati - ha sottolineato il Presidente Finocchiaro - ci consentono di affrontare nelle migliori condizioni il percorso avviato con AIM Vicenza e AZA, che procede secondo le tempistiche previste, con l'obiettivo di assicurare un ulteriore rafforzamento industriale dell'intero Gruppo all'interno di uno scenario di mercato destinato a conoscere dei profondi cambiamenti nel medio e lungo periodo".

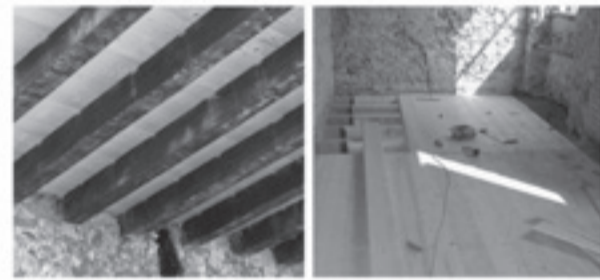
"In questo drammatico momento di emergenza che sta vivendo il Paese - ha concluso il Presidente Finocchiaro - voglio ringraziare tutti i nostri dipendenti che stanno continuando a garantire, con l'efficienza di sempre, l'erogazione dei servizi essenziali sul territorio. Rappresentiamo una risorsa strategica per tutta la comunità di Verona e siamo ancora più decisi e determinati a fare la nostra parte per supportare l'intero territorio e il suo tessuto economico".



"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER SRL

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

La giornata dantesca, già programmata, è stata cancellata dal Corona virus.

L'ACCADEMIA DI AGRICOLTURA, SCIENZE E LETTERE, VERONA, E IL 25 MARZO 2020, "DANTEDÌ"

Leggiamo, in un comunicato ad hoc, che l'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, nell'attesa di ritornar nel chiaro mondo, nella Giornata nazionale, dedicata a Dante Alighieri - 25 marzo, data, definita dagli studiosi, come quella, in cui, il sommo Poeta cominciò il viaggio nella città dolente - "è presente". Presente, nel senso, che l'Accademia avrebbe voluto rendere dovuto omaggio all'Alighieri, nel giorno, a lui ufficialmente dedicato, ma... Continua il testo, evidenziando che intenzione dell'Accademia sarebbe stata di ricordare il Fiorentino, raccontando la storia della statua, a lui dedicata, a Verona, in Piazza dei Signori, il cui modellino originale è conservato presso Palazzo Erbsti, nella sala, detta, appunto "Dante". Si sarebbe, quindi, andati sù, el primo e io secondo, tanto da potere ammirare le cose belle che porta 'l ciel... e si sarebbe, quindi, usciti a riveder le stelle. Il Corona virus, invisibile nella sua diffusione, ma, reale, nei fatti, ha paralizzato, purtroppo, tale, già programmato, importante evento. Durante il "Dantedì", si sarebbero letti, come la giornata celebrativa richiedeva, brani danteschi e riscoperto la "Commedia", stesa, nel suo complesso, dal Florentinus natione, non moribus, fra il 1305 circa ed il 1321. Da notare che, delle tre cantiche, delle quali essa si compone, la terza, il Paradiso, è dedicata a Cangrande Della Scala, signore di Verona... L'annuncio, di cui sopra, ci offre l'opportunità di segnalare, come, in una loro ricerca, le sempre attive signore segretarie dell'Accademia, Chiara Contri e Camilla Bertani, avessero, saggiamente, già posto in luce il fatto che l'Acca-

demia di Palazzo Erbsti custodisce, nientemeno che il modello originale, in gesso, della grande statua di Dante Alighieri, che, dovuta alla maestria dello scultore veronese, Ugo Zannoni (1836-1919), onora culturalmente e storicamente Verona. Il modello fu donato dal padre dello scultore, tale Giuseppe Antonio, alla comunità accademica, il 7 settembre 1865. Il testo dell'Accademia ricerca avrebbe dovuto essere pure letto, nel Dantedì... Quanto alla storia della dedizione di una statua a Dante, per lungo tempo, ospite degli Scaligeri, Contri e Bertani ci informano, nella loro ricerca, dal titolo: "I busti dell'Accademia di Agricoltura Scienze e lettere, Verona", 2019. "Il 15 gennaio del 1863 Giulio Camuzzoni, presidente dell'Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti di Verona, così si pronunciava: Dappoiché nel maggio 1865 sarà celebrata, con pompa degna, in tutta Italia... la sesta secolare ricorrenza dei natali dell'Alighieri, noi... prenderemo l'iniziativa di festeggiarla... A questo nobile intento tutti applaudirono e si stabilì che l'Accademia stessa e la Società di Belle Arti di Verona avrebbero stilato il programma dei festeggiamenti. che si sarebbe concluso con l'inaugurazione di un monumento. Per attuare tutto questo, le due Presidenze elessero una Commissione esecutiva che diramò a tutti gli artisti veronesi il programma di concorso, nella speranza che il monumento venisse scolpito proprio da un artista scaligero. Sette furono i modelli pervenuti, ma, sopra tutti, spiccò quello di un giovane artista, di nome Ugo Zannoni. La scelta venne, però, attuata sotto condizione: che tra-



dotto quel modellino alla grandezza della statua, il secondo e vero modello riuscisse perfetto. in ogni sua parte e pienamente rispondesse all'altezza del tema. Questa riserva venne sciolta il 16 maggio 1864, giorno in cui lo scultore presentò, a Milano, il modello al giudizio della Commissione e questa pienamente lo ap-

provò. La scelta dell'artista fu motivata, in realtà, soprattutto da questioni ideologiche; poiché l'opposizione del governo austriaco era molto forte, Camuzzoni scelse quel modello non tanto perché lo reputasse di tutti gli altri il migliore, quanto perché, a suo avviso, rendeva meglio il concetto della grandezza e terribilità di quel sommo e per di più lo ritraeva quale egli doveva essere in Verona, meditando, sul proprio passato, nobilmente mesto dei propri destini e vieppiù quelli della sua patria.

La notte antecedente, il 14 maggio 1865, moltissimi vegliarono. All'ora che il sole spuntava dall'orizzonte, erano essi tutti raccolti nella Piazza dei Signori; e, in quell'istante, fu levato il velo, che copriva il simulacro. Il monumento è una statua colossale dell'altezza di 3,20 metri, in marmo di Carrara, sorretta da un

basamento - altrettanto alto - in marmo veronese. Il Poeta sta diritto e tiene nella mano sinistra il sacro Volume; la mano destra appoggiata al mento; il capo reclinato, sul lato sinistro, come a guardare le ospitali case scaligere. L'Accademia è stata, dunque, "presente", ha ricordato, come possibile, condizionata dal morbo, che ci attanaglia, il grande Alighieri, non solo ricordandoci il suo capolavoro, la Divina Commedia, ma, al tempo, facendoci conoscere particolari ed interessanti dettagli, sulla dedizione a Dante, della magnifica sua statua, che rende più straordinaria la scaligera Piazza dei Signori. Concludiamo con un semplice particolare: inizialmente, la staua era posta nell'angolo sinistro della piazza, osservando la stessa, una volta, posizionati di fronte alla Loggia di Fra Giocondo.

Pierantonio Braggio

IN PIAZZA BRA, VERONA. DINANZI AL MUNICIPIO, L'OMAGGIO A CHI È RIMASTO VITTIMA DEL CORONA VIRUS

In un momento di ricordo, il Paese ha osservato, attraverso la presenza dei Sindaci italiani, un minuto di silenzio e di meditazione, in omaggio alle vittime del terribile Corona virus. Un momento di silenzio, che ha voluto onorare anche gli operatori sanitari, che, con coraggio e massimo impegno, sono attivi, nella cura dei concittadini colpiti dal virus. Se, ieri, riflessione ed omaggio hanno avuto luogo, davanti agli Ospedali di Borgo Trento, di Borgo Roma e di Marzana, a Verona, il ricordo si è tenuto, martedì 31 marzo, alle ore 12, in una Piazza Bra, deserta e muta. Il sindaco Federico Sboarina, rappresentando la cittadi-

nanza, ha affermato: "Un minuto di silenzio, oggi, ha unito tutta l'Italia. Un gesto simbolico, che, più di mille parole, ha rappresentato il cordoglio, per le vittime del virus, ma, anche la vicinanza di tutta la nostra comunità alle famiglie, che hanno perso un parente, un pensiero di sostegno ai familiari. Nella nostra città, dall'inizio del contagio, da inizio marzo a oggi, sono 136 le persone decedute, a causa del virus. In questi difficili giorni, ogni gesto di sostegno è fondamentale, per non far prevalere lo sconforto e continuare a reagire, con forza. I sindaci sono i destinatari delle preoccupazioni dei propri concittadini, e mai, come

in questi giorni, capisco che i veronesi si stanno impegnando, per tornare, al più presto, alla vita di prima. Condividere con le istituzioni questi momenti collettivi serve infatti da sostegno reciproco: insieme, si vince e, insieme, ci diamo speranza. Ricordiamo le persone, che non ci sono più e stringiamo i denti, per uscire dal tunnel. Verona è forte e ce la faremo"! Questo, mentre le bandiere del Municipio e di Porta Nuova erano esposte a mezz'asta, in segno di lutto. Il solenne momento è stato accompagnato dal "silenzio" del trombettista Enrico Refato, del Gruppo Bandistico di San Massimo.

Pierantonio Braggio

PASSIONE AUTOMOTIVE

a cura di

MAURO FELEPPA

IL COVID-19 METTE IN PERICOLO ANCHE L'ATTIVITÀ DI CONCESSIONARI E OFFICINE AUTO

La terribile pandemia causata dal coronavirus sa determinando una grave crisi economica anche nel settore automotive. A marzo, le vendite di auto sono crollate di oltre l'85% e almeno il 30% degli operatori ha già cessato definitivamente l'attività.

Cosa dobbiamo aspettarci in futuro e cosa si può fare concretamente, adesso, per superare questa crisi e recuperare il fatturato perso?

AIPA è impegnata attivamente per aiutare gli imprenditori e spiega cosa fare per prepararsi alla ripresa.

Le limitazioni del governo alla mobilità dei cittadini e alle attività commerciali hanno costretto i concessionari, gli autoriparatori e le imprese del settore a sospendere la propria operatività.

È un momento difficile per il mondo dell'automobile e in questi giorni in molti ci rivolgono le stesse domande:

- Quale impatto avrà questa pandemia sul settore?

- Come si può affrontare la crisi?

- Cosa fare per recuperare il fatturato perso? Quale impatto avrà questa pandemia sul settore?

Da anni gli operatori del settore automotive stanno vivendo

una realtà caratterizzata dalla volatilità dei mercati e dominata dalla incapacità di ipotizzare il futuro, che costringe ad affrontare scenari molto complessi e nei quali tutto è così confuso, misterioso, vago.

E il Covid-19 è solo l'ultima emergenza (e forse quella che ha un impatto globale) di questa realtà.

L'impossibilità di stabilire con certezza quando questa crisi terminerà ha spinto già ben oltre il 30% degli autoriparatori a chiudere definitivamente la propria impresa, ed almeno altrettanti imprenditori hanno dichiarato di voler cessare l'attività a breve.

Il timore di subire danni economici ancor più gravi e di perdere tutti i risparmi di una vita, sembrano giustificare queste scelte.

Dall'altra parte questa pandemia determinerà cambiamenti profondi sulla società e sulla struttura economica del paese, così come sempre accade dopo una grande recessione.

Ad esempio, basti pensare alle procedure di sicurezza introdotte in tutti gli aeroporti dopo gli attacchi dell'11 settembre: il modo di viaggiare delle persone non è stato più lo stesso!

Come si può affrontare la crisi. Gli interventi che il governo sta predisponendo a favore delle imprese non sono sufficienti a garantire il recupero del fatturato perso in questi giorni che, inevitabilmente, è affidato all'abilità e creatività degli imprenditori.

Quindi come si può far fronte a questa situazione di emergenza?

La miglior linea guida che possiamo offrire ai professionisti automotive è questa:

Non cercare di affrontare la situazione da soli!

Restare connessi con i clienti.

Il mondo è un ambiente complesso e per certi versi ostile, e da sempre l'uomo ha imparato che per sopravvivere deve unire gli sforzi con i propri simili. Ci sono pericoli, ostacoli e nemici, là fuori, che l'uomo non riesce ad affrontare da solo e, per questo, ha imparato che occorre unirsi in gruppi, organizzazioni, paesi e città... come dire, l'unione fa la forza.

E questo è particolarmente vero in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo.

Ora più che mai, è importante rimanere connessi con amici, colleghi, collaboratori ... stare in comunità.

In questa particolare situazione di emergenza non c'è dubbio che la miglior cosa che ognuno di noi possa fare per rallentare la pandemia sia stare in disparte... ma è un peccato che ciò si traduca principalmente in distanziamento sociale.

La solitudine e l'isolamento sono entrambe cose terribili che un essere umano fatica a sopportare. Ci rendono più deboli e spaventati.

Quindi, mentre dovremmo assolutamente essere fisicamente distanti l'uno dall'altro, dovremmo fare anche uno sforzo in più per rimanere socialmente connessi.



E allora, se come è vero i bisogni ed i comportamenti dei cittadini cambieranno, è il momento di utilizzare le connessioni sociali per analizzare le nuove tendenze, comprendere come cambiano le priorità dei clienti e cosa, da qui a poco, sarà considerato importante e di valore.

Video chiamate, party virtuali sui social media, webinar formativi o semplicemente una telefonata possono quindi trasformarsi nel miglior modo per conoscere le aspettative dei clienti ed aggiornare e migliorare l'offerta di prodotti e servizi.

Cosa fare per recuperare il fatturato perso?

Attendere tempi migliori, stare fermi fino a quando il pericolo sarà passato, evitare qualsiasi attività durante questa emergenza, avrebbe pericolose ricadute sull'economia di qualsiasi azienda.

Viceversa, è proprio nei momenti di crisi che i più forti, i più abili e i più creativi riescono ad individuare opportunità di crescita che consentono di prosperare.. Sochiro Honda ne è stato un esempio

Terminata la Seconda Guerra Mondiale, quando il paese del

Sol Levante attraversava una profonda crisi economica, i giapponesi furono costretti a cambiare i propri stili di vita.

Il Signor Honda, per alleviare le fatiche della moglie che era costretta a percorrere tanti km per recarsi al lavoro, installò un piccolo motore a scoppio (un generatore di corrente usato dall'esercito americano per alimentare le radio) su una bicicletta... il resto è storia!

Certamente il Sig. Honda era dotato di una incredibile creatività e spirito di osservazione, tuttavia tutti possono sviluppare analoghe doti e individuare soluzioni efficaci per affrontare gli scenari più complessi.

Ma è difficile farlo da soli! Occorre poter acquisire un punto di vista e una prospettiva diversi, e ciò è possibile con l'aiuto di un professionista esterno che sappia indirizzare l'attenzione degli imprenditori verso aree di miglioramento e modi di agire pratici e che producano risultati rapidi e funzionali.

AIPA, in risposta a questa emergenza, ha deciso di rinnovare per tutto il primo semestre 2020 l'offerta di ISCRIZIONE GRATUITA all'Associazione. Iscrivere ad AIPA è il miglior modo per restare connessi con una comunità di professionisti automotive e per accedere a TUTTI I PROGRAMMI di CONSULENZA e SUPPORTO GRATUITI predisposti per aiutare gli imprenditori a individuare soluzioni personalizzate per il recupero del fatturato perso.

info@associazioneaipa.com



Azienda Territoriale Edilizia Residenziale della provincia di Verona

Piazza Pozza 1c/e 37134 Verona. Tel. 0458062411

email: info@ater.vr.it - Sito web: www.ater.vr.it



PER LE “NUOVE MAMME” ...

Gravidanza e Corona virus. Importanti domande e risposte, a cura di Regione Veneto, della Direzione Prevenzione della Regione Veneto e del dott. Gianfranco Jorizzo, responsabile del Servizio di Medicina Prenatale dell'Ulss 6 Euganea, coordinatore dell'Area Materno Infantile dell'Ulss 6 Euganea, coordinatore del Comitato Percorso Nascita Nazionale, Ministero della Salute, e consulente Materno Infantile del Ministero della Salute. Il dr. Jorizzo e i tecnici regionali guidati dalla dr. Francesca Russo hanno suddiviso le domande e le risposte in tre ambiti principali: la gravidanza, il travaglio e parto, l'allattamento.

MAMME IN GRAVIDANZA

Sono gravida come posso proteggermi dal coronavirus? Devi seguire le indicazioni date per tutta la popolazione, principalmente: • Lavarsi spesso le mani; • Mantenere la distanza tra te e gli altri (almeno 1 metro); • Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca • Mantenere una buona igiene respiratoria (starnutire o tossire nella piega del gomito, buttare subito il fazzolettino usato, ecc...).

Il mio stato di gravidanza mi sottopone ad un rischio di contagio da coronavirus maggiore? Le donne in gravidanza, al contrario di quanto osservato per l'influenza H1N1 e per la SARS, non sembrano manifestare una maggiore suscettibilità all'infezione rispetto alla popolazione generale né a sviluppare quadri clinici importanti.

Sono una mamma in dolce attesa, sono più a rischio di infezioni respiratorie?

La gravidanza è una condizione di rischio, per lo sviluppo di infezioni delle vie respiratorie, con possibili gravi complicazioni cliniche. Di conseguenza, se presenti sintomatologia respiratoria, richiedi una appropriata valutazione presso il tuo Punto Nascita.

Sono gravida e sono coronavirus positiva, posso trasmettere il virus al mio bambino?

Allo stato attuale la letteratura internazionale afferma che il virus SARS CoV-2 non si trasmette da madre a feto. Infatti il co-

ronavirus non attraversa la placenta.

Sono gravida e sono coronavirus positiva con sintomi respiratori. Il medico mi ha detto che devo fare la TAC, ma, io ho paura per il mio bambino.

Non devi temere! La TAC del torace è ritenuta un esame essenziale nella valutazione di tutte le mamme con complicazioni polmonari da COVID 19. Quindi, se vi è indicazione clinica per la tua salute e di conseguenza per quella del tuo bambino, dovrai sottoposti alla TAC senza ritardi motivati dal timore di danni fetali.

Sono gravida e sono coronavirus positiva, meglio che esegua il parto cesareo? L'OMS, il CDC e il RCOG non lo raccomandano. Il taglio cesareo elettivo NON è raccomandato per le donne con sospetta infezione da CoV-2 o affette da COVID-19 salvo specifiche indicazioni cliniche materne o fetali. Le indicazioni al taglio cesareo rimangono le stesse per le mamme non COVID.

Sono gravida e sono coronavirus positiva, posso travagliare e partorire in acqua? Purtroppo NO! Il parto in acqua per le donne con infezione da SARS-CoV-2 va evitato a seguito dell'evidenza di una trasmissione del virus per via fecale.

Sono gravida coronavirus positiva e sto travagliando in modo fisiologico presso un Punto Nascita della nostra Regione Veneto. Posso essere fonte di contagio per i sanitari che mi assistono?

Sì, sei contagiosa per chi ti assiste al parto. Il parto vaginale è da considerarsi tra le "procedure che generano aerosol", per le quali il Rapporto ISS COVID-19 n. 2/2020 raccomanda le seguenti misure di protezione per i sanitari: mascherine FFP2 o FFP3, camice monouso idrorepellente, guanti, occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera. I sanitari, che assistono al parto utilizzano, da sempre i dispositivi di protezione individuale (DPI) e lo stesso avverrà anche per le mamme non COVID ad eccezione della tipologia di mascherina.

Sono gravida, il mio partner

è positivo, devo fare il tampone?

Sì, avverta il Servizio di sanità pubblica della sua Azienda Ulss, anche tramite il numero verde. Le verranno fornite le informazioni su quali comportamenti adottare.

TRAVAGLIO E PARTO

Sono una gravida coronavirus positiva (o manifesto sintomi influenzali e non ho eseguito il tampone). Quando entrerò in travaglio dovrò scegliere un Punto Nascita specifico?

Tutti i nostri pronto soccorso ostetrico, ostetricie, blocco travaglio/parto e terapia intensiva presentano percorsi protetti garantendo:

- per i casi sospetti/probabili un luogo di isolamento (stanza con bagno)

- se sei coronavirus positiva dovrai partorire in un Ospedale dotato di Terapia intensiva per l'adulto, perché le complicazioni respiratorie nelle gravide sono superiori. Quando verrò ricoverata, per partorire, qualora avessi sintomatologia influenzale, cosa devo fare? Non dovrai fare nulla! Se manifesterai sintomi suggestivi di COVID 19 i sanitari che ti ricovereranno per travaglio ti sottoporranno a tampone per la ricerca del SARS-CoV e, in attesa dell'esito, verrai considerata come potenzialmente contagiata.

Sono una gravida al III trimestre e coronavirus positiva, dovrò partorire prima? Potrò fare la peridurale? Il timing (settimana, in cui partorirai), le modalità del parto (parto spontaneo vaginale o taglio cesareo) e la scelta dell'anestesia (peridurale) dipendono dalle tue condizioni cliniche, dall'età gestazionale in cui ti trovi e dalle condizioni di benessere fetale.

La gravida coronavirus positiva asintomatica di fatto avrà timing e modalità identiche alle non COVID.

Il mio partner è coronavirus positivo, potrà assistere al mio parto? Purtroppo sarà impossibile. E' categoricamente vietato l'accesso ai reparti di Ostetricia ai partner positivi al virus che devono rispettare l'indicazione all'isolamento.

DEGENZA E ALLATTAMENTO



Sono diventata mamma, ho sintomatologia sospetta di interessamento delle vie aeree (o sono coronavirus positiva). Posso allattare?

Assolutamente sì!! L'allattamento al seno è sempre possibile e va sempre sostenuto! Dovrai adottare misure di prevenzione e controllo della infezione, accompagnata dai sanitari che ti aiuteranno.

Sono diventata mamma, ho sintomatologia sospetta di interessamento delle vie aeree (o sono coronavirus positiva). Mentre allatto, posso evitare di usare la mascherina? Assolutamente NO! Dovrai sempre adottare tutte le precauzioni igieniche, come l'uso della mascherina, accurata igiene delle mani, pulizia delle superfici.

E' vero che dopo il parto, a causa di questo periodo di epidemia, non potrò effettuare lo "skin to skin"? Assolutamente NO! Tutte le madri e i bambini/e, anche se sospetti, probabili o confermati COVID-19, verranno messe nelle condizioni di stare insieme e praticare il contatto pelle a pelle, la KMC (marsupioterapia) e il rooming-in giorno e notte, soprattutto dopo il parto e durante l'avvio dell'allattamento.

E se io o il mio bambino dovessimo essere separati, per le nostre condizioni cliniche? Non temere! Verrà garantito un adeguato supporto psicologico a te e al tuo partner. Sono diventata mamma, purtroppo mi hanno tra-

sferita dalla Ostetricia alla Terapia Intensiva/Malattie infettive. Come farà il mio bambino senza il mio latte? Se le tue condizioni di salute ti impediranno di prenderti cura del tuo bambino o di proseguire l'allattamento diretto al seno, verrai incoraggiata e sostenuta, per la spremitura del latte, che verrà poi somministrato, in sicurezza, al tuo bambino.

Sono diventata mamma, ma ho paura di non essere in grado di accudire il mio bambino, per le paure di contagio di questi giorni. Non ti preoccupare! Ti verranno dati tutti i consigli e le raccomandazioni per tra cui, indifferibile, quella di evitare contatti con parenti (nonni) ed altre persone come da indicazioni per la popolazione generale. Se necessario ti verrà offerto un sostegno psicosociale di base e un supporto pratico per l'alimentazione del lattante già in reparto.

Diciannove domande e risposte, attentamente studiate, per togliere preoccupazione, creare serenità, fiducia e coraggio nelle nuove madri, in un momento veramente difficile della vita del genere umano, visto che il virus, crea problemi d'ogni genere e che, contro lo stesso, bisogna essere pronti, con ogni precauzione. Un complesso di considerazioni, quindi, quelle, di cui sopra, materne e mediche, che non solo vanno lette, meditate e praticate, ma, anche, al tempo, diffuse.

Pierantonio Braggio

SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI NELL' EMERGENZA VIRUS

Anche in questo momento di assoluta emergenza Serit sta garantendo la raccolta rifiuti nella sessantina di Comuni di sua competenza. Un servizio essenziale al pari di altri, seguendo tutte le prescrizioni al fine di tutelare non solo i suoi 300 dipendenti ma anche gli utenti. Tra i primi provvedimenti adottati quello di dislocare gli automezzi e parte del personale sul territorio in maniera da non intralciare il lavoro presso le due sedi di Cavaion e Zevio in caso di necessità. Il presidente



di Serit, Massimo Mariotti, ha inviato una lettera a tutti i dipendenti esprimendo "in questo momento delicatissimo un particolare ringraziamento a tutti voi che state affrontando egregiamente l'emergenza coronavirus. La situazione è critica ma la vostra attività prosegue con dedizione e professionalità nonostante le difficoltà e

l'inevitabile paura, questo al fine di garantire ai cittadini i servizi essenziali per la tutela dell'ambiente e dell'igiene pubblica". A tutela dei dipendenti dell'azienda Mariotti ha peraltro sottoscritto una copertura assicurativa che offre un pacchetto di prestazioni assistenziali, a seguito di diagnosi di infezione a CO-

VID 19, che prevede una indennità giornaliera, una indennità di convalescenza e un pacchetto di servizi assistenziali, alcuni rivolti anche alla famiglia. Chiusi tutti gli ecocentri della provincia, al fine di evitare pericolosi assembramenti, rimane invece attivo il servizio di raccolta degli ingombranti su prenotazione, anche se il consiglio è di non utilizzarlo in questo momento, quando magari se ne approfitta più che in altri periodi per svuotare le cantine, al fine di garantire lo smaltimento dei rifiuti più essenziali. Nel frattempo l'azienda ha già recepito le indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti inviate dal Gruppo di Lavoro dell'Istituto Superiore della Sanità in relazione alla trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2. "In particolare nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone in isolamento o in

quarantena obbligatoria la raccomandazione è quella di interrompere la raccolta differenziata da parte dell'utente", spiega il direttore di Serit Maurizio Alfeo. Precisando che "tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura e includendo fazzoletti, rotoli di carta, i teli monouso, mascherine e guanti, devono essere considerati indifferenziati e pertanto raccolti e conferiti insieme". Per la raccolta dovranno essere

utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro, o in un numero maggiore, possibilmente utilizzando un contenitore a pedale. Altra raccomandazione è quella poi di chiudere adeguatamente i sacchi utilizzando guanti monouso, non comprimere e schiacciare i sacchi con le mani e di evitare in ogni caso l'accesso di animali da compagnia ai locali dove sono presenti i sacchetti dei rifiuti. Per le abitazioni in cui non sono presenti soggetti al tampone in isolamento o in quarantena, si consiglia vivamente di mantenere le procedure in vigore nel territorio di appartenenza non interrompendo così la raccolta differenziata.



Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.

"Madre Teresa di Calcutta"

Servizi per l'Igiene del Territorio

Serit progetta, nel più ampio rispetto delle normative vigenti, sistemi di raccolta e smaltimento adeguati alle peculiarità del territorio e delle realtà impiantistiche disponibili.

Servizi

- Raccolta porta a porta
- Isole ecologiche
- Pulizia strade
- Servizio Ecomobile
- Servizio rifiuti ingombranti

Contatti

Località Montean 9/a Cavaion Veronese
Tel. 045.6261131 - Fax 045.7236185
info@serit.info
serit@pec.serit.info
odv@serit.info (Organo di Vigilanza)



NUOVA LUCE ALLO SHOPPING



#MONDOMELA



www.lagrandemela.it



L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA